



Sede Legale e operativa
Via Spagnuolo, 14 - 80020 Frattaminore (NA)

REV.	DATA	OGGETTO	Elaborato	Approvato
0	05/01/2021	1^ emissione.	RSGL: Ing. Davide Raucci	DIR: Ing. Dario Mataluna
1	10/01/2022	Aggiornamento	RSGL: Ing. Davide Raucci	DIR: Ing. Dario Mataluna
2	09/01/2023	Aggiornamento	RSGL: Ing. Elisabetta Cherubino	DIR: Ing. Dario Mataluna
3	08/01/2024	Aggiornamento	RSGL: Ing. Michela Grillo	DIR: Ing. Elisabetta Cherubino
4	07/01/2025	Aggiornamento	RSGL: Ing. Michela Grillo	DIR: Ing. Elisabetta Cherubino

Dati aggiornati al 31/12/2024



Sommario

1	APPROVAZIONE	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
2.1	DESCRIZIONE E DATI GENERALI DELLA SOCIETÀ	4
2.2	DATI GENERALI DEL SITO	8
2.3	IL SISTEMA DI GESTIONE.....	8
2.4	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	9
3	CONTESTO TERRITORIALE	10
3.1	CARATTERIZZAZIONE MORFOLOGICA, IDROGEOLOGICA DELL'AREA.....	10
3.2	CARATTERIZZAZIONE SISMICA DELL'AREA	10
3.3	UTILIZZAZIONE DEL SUOLO ALL'INTERNO DEL SITO PRODUTTIVO	10
3.4	INONDAZIONI	10
3.5	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	11
3.6	CLIMATOLOGIA.....	12
4	LE ATTIVITA' AZIENDALI	12
4.1	CICLO PRODUTTIVO	13
4.2	DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO DI FRATTAMINORE (NA)	14
5	STATO AUTORIZZATIVO	18
5.1	DESCRIZIONE IMPIANTI PRESENTI.....	18
5.2	CANTIERE	23
6	POLITICA AMBIENTALE.....	24
6.1	LA POLITICA PER L'AMBIENTE.....	24
7	STRUTTURA DI GOVERNANCE	28
7.1	CONFORMITÀ LEGISLATIVA.....	29
8	ASPETTI AMBIENTALI	30
8.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI	30
8.2	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	31
9	DESTINAZIONE DELLE RISORSE IN RELAZIONE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	35
9.1	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	35
9.2	CONSUMI ENERGETICI	36
9.3	CONSUMO GASOLIO PER AUTOMEZZI IN STABILIMENTO.....	37
9.4	CONSUMO LUBRIFICANTI	39
9.5	CONSUMO MATERIE PRIME	41
9.6	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	43
9.6.1	Emissioni gas di scarico.....	43
9.6.2	Emissioni diffuse e concentrate.....	43
9.7	RIFIUTI IN USCITA	44
9.8	SCARICHI IDRICI	48
9.9	RUMORE ESTERNO	52
9.10	CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	52
9.11	ODORI	52
9.12	SOSTANZE PERICOLOSE.....	53
9.13	PCB/PCT	53
9.14	AMIANTO.....	53
9.15	CFC	53
9.16	CAMPI ELETTRICI.....	53



9.17	USO DEL SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ.....	53
9.18	IMPATTO VISIVO	55
9.19	GESTIONE DELLE EMERGENZE	55
9.20	RISCHIO INCENDIO	55
10	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	56
10.1	TRAFFICO E VIABILITÀ.....	56
10.2	FORNITORI.....	56
11	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO.....	57
11.1	PROGRAMMA DEI MIGLIORAMENTI.....	57
12	PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO	59
13	GESTIONE DEL DOCUMENTO.....	61
APPENDICE A		61
GLOSSARIO.....		61

1 APPROVAZIONE

La presente Dichiarazione Ambientale rev. 0 del 05/01/2021, è stata realizzata per fornire, nel rispetto del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS – Eco Management and Audit Scheme), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017 e dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018, il resoconto sulle prestazioni ambientali relative al triennio 2018-2019-2020 dell'Azienda Castaldo S.p.A.

La Castaldo Spa ha ottenuto il Certificato di Registrazione EMAS (ISPRA) in data 14/12/2021.

La Dichiarazione Ambientale permette di far conoscere nella maniera più completa possibile la realtà aziendale della Castaldo S.p.A., costituendo in questo modo con le parti sociali un rapporto di trasparenza, e consentendo una più facile comprensione delle attività dell'Azienda.

Oggetto della certificazione: Progettazione, produzione e montaggio in opera di carpenteria metallica per la realizzazione di edifici civili, industriali, viadotti e ponti mediante le fasi di stoccaggio, movimentazione, taglio al plasma ed ossitaglio, sabbiatura, assemblaggio e saldatura. Produzione di centine per gallerie.

Ci auguriamo quindi che la pubblicazione periodica della Dichiarazione Ambientale con i relativi aggiornamenti e la diffusione dei dati ambientali e delle informazioni per quanto riguarda tutti i principali aspetti dell'attività aziendale, permetta di ampliare quel rapporto di chiarezza e trasparenza, peraltro già consolidato, con tutte le componenti presenti sul territorio.

La Direzione
Ing. Elisabetta Cherubino





Il verificatore accreditato:

TUV Italia S.r.l.

Viale Fulvio Testi 280/6 20126 Milano CF 08922920155. P.Iva 02055510966

Accreditamento n. IT-V-0009

Avendo riscontrato che:

- Il Sistema di Gestione Ambientale della Castaldo S.p.A. rispetta i requisiti del Regolamento CE 1221/09 come modificato dai Regolamenti n.1505/2017 e n.2026/2018 (EMAS);
- La presente Dichiarazione Ambientale fornisce informazioni chiare e attendibili relativamente a tutti gli aspetti ambientali della Castaldo S.p.A.,
- Il Sistema di Gestione Ambientale della Castaldo S.p.A. rispetta i requisiti del Regolamento CE 1221/09 come modificato dai Regolamenti n.1505/2017 e n.2026/2018 (EMAS);
- La presente Dichiarazione Ambientale fornisce informazioni chiare e attendibili relativamente a tutti gli aspetti ambientali della Castaldo S.p.A.,
- Con l'adesione al (Reg. CE 1221/2009, Reg. UE 1505/2017 e Reg. UE 2026/2018, Dec. della Comm. 2016/611) abbiamo voluto dimostrare la sempre maggiore attenzione della Castaldo SPA verso temi delicati quali il risparmio delle risorse naturali, di quelle energetiche, la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale dell'area in cui operiamo.

Questa Dichiarazione Ambientale è testimonianza dell'impegno che negli anni si è profuso sul versante della trasparente comunicazione, del miglioramento continuo e del totale rispetto della normativa vigente, come presupposti indispensabili per la corretta gestione ambientale della nostra Azienda, il cui Sistema di Gestione Ambientale è peraltro già stato certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 dal verificatore ambientale accreditato TÜV.

La registrazione EMAS non esaurisce l'impegno della nostra Azienda in questo ambito, che prosegue anche con altri strumenti di gestione e comunicazione ambientali quale ad esempio il Bilancio ambientale. Mi auguro che i cittadini residenti nelle zone interessate, le autorità locali, il sistema imprenditoriale, i nostri fornitori, i clienti, tutto il nostro personale, ed in generale tutti gli interlocutori coinvolti direttamente o indirettamente nelle nostre attività, interpretino questo documento come uno strumento da utilizzare per creare un rapporto di collaborazione continua, in un'ottica costruttiva di miglioramento e salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 Descrizione e Dati generali della società

La Castaldo SpA nasce nel mezzo di quella che è stata denominata la seconda rivoluzione industriale, quando l'Italia, come del resto i principali Paesi europei tra XIX e XX secolo, compiva notevoli passi in avanti sotto l'aspetto infrastrutturale e tecnologico.

Oggi è arricchita da un importante know how derivante dall'esperienza di commesse nazionali ed estere, con la disponibilità di maestranze altamente qualificate e con una tecnologia d'avanguardia.

La storia

Da tre generazioni, la famiglia Castaldo opera nella realizzazione di strutture per la costruzione di gallerie, dapprima con i marciavanti di pioppo - la galleria di collegamento Fuorigrotta Mergellina (NA) ne è un esempio e successivamente nel Dopoguerra con l'introduzione dell'acciaio nel settore, estende la produzione introducendo centine metalliche.

1. La produzione: travi collaudate pronte per la spedizione



Figura 1 - Storia

2. Le origini: la produzione di legname per la costruzione di gallerie (1960)

La storia dell'azienda è ricca di importanti opere come l'Alta Velocità nelle tratte Napoli-Roma, Firenze-Bologna, Milano-Genova, le pile per il viadotto Reno sulla A1 a Sasso Marconi (BO), le metropolitane di Milano, Roma e Catania, tratti autostradali della A3 Salerno-Reggio Calabria, della A20 Messina-Palermo, dell'Autostrada dei Fiori (A10), della A14 Bologna-Taranto, della A24 Roma-Teramo e della A25 Torano-Pescara, il C.N.R del Gran Sasso, oltre a tangenziali, dighe e acquedotti che sono soltanto alcune tra le prestigiose commesse eseguite dalla Castaldo SpA. La Castaldo SpA si è strutturata negli anni in modo da poter sostenere, oltre che la realizzazione delle opere, anche tutti i servizi a supporto delle stesse grazie alla disponibilità di impianti e macchinari d'avanguardia.

La Specializzazione nelle Strutture

Vasta tipologica di opere, con importanti realizzazioni su opere viarie e ferroviarie (ponti autostradali di grande luce, frangi-luce imbocco gallerie con sbalzi di 30 m), nell'ambito delle reti di trasporto "corridoi transeuropei", governate dalle più severe norme internazionali. Portali ferroviari a supporto linee elettriche per elettrotreni, con contemporanea funzione di barriere antirumore, strutture speciali semoventi ad alto contenuto tecnologico e multidisciplinare, rivestimenti in acciaio Corten, arricchiscono il vasto know how della Castaldo SpA.

La stretta collaborazione tra "Senior" e "Junior" garantisce continuità e trend positivo del livello qualitativo offerto



Figura 2 -Stabilimento



I dati identificativi dell'azienda possono essere così sintetizzati:

Ragione sociale	CASTALDO S.p.A
Sede Legale	Via Spagnuolo, 14 - 80020 Frattaminore (NA)
Sede amministrativa, uffici e officina	Via Spagnuolo, 14 - 80020 Frattaminore (NA)
Sito operativo amministrazione, uffici e officina	Via Spagnuolo, 14 - 80020 Frattaminore (NA)
R.E.A	NA-321426
P.IVA	01273441210
Telefono	081/8314699 – 081/7612999
E-mail	info@castaldospa.it
PEC	castaldospa@pec.it
Titolare e Amministratore Unico	Sig.ra Cecaro Liliana
RGI	Ing. Grillo Michela
CODICE NACE	25.1, 41.2



L'AZIENDA		
• Ragione sociale dell'azienda		CASTALDO S.p.A
• Indirizzo del sito	Sede legale	Via Spagnuolo, 14
	Insedimento produttivo	Via Spagnuolo, 14
• Recapito telefonico		0817612999
• Settore di attività		Carpenteria Metallica
Addetti:		
• numero addetti a tempo pieno		100
Turni:		
• orario di attività dell'azienda		09.00: 18.00
• giorni lavorativi alla settimana		5
Area del sito:		
• totale area		16000 mq
• area impermeabilizzata		16000 mq



2.2 Dati generali del Sito

La Castaldo S.p.A. produce come detto, carpenteria metallica pesante, per la produzione e messa in opera di edifici, viadotti, ponti e centine per gallerie. È specializzata inoltre in lavori di categoria OG1, OG3, OG4, OG6, OG9, OS1, OS11, OS12-A, OS14, OS18-A, OS21, OS34. Il comune in cui opera la Castaldo, Frattaminore, non ha vincoli di tipo territoriale e paesaggistico, e l'organizzazione è in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività, in particolare, agibilità, CPI, autorizzazione agli scarichi in fogna, emissioni in atmosfera. Le attività produttive della Castaldo S.p.A., inoltre, sono tutte svolte al coperto, all'interno di un capannone industriale, riducendo notevolmente impatti ambientali con l'esterno.

In particolare, gli aspetti di cui terrà conto questa analisi saranno:

1. consumi di risorse naturali (acqua, energia, materie prime);
2. emissioni in atmosfera;
3. scarichi idrici
4. rifiuti;
5. sostanze pericolose;
6. rumore;
7. contaminazione del suolo, sottosuolo;

Ogni qualvolta venga poi introdotta una nuova sostanza o un nuovo processo, la presente analisi e le relative procedure saranno aggiornate in considerazione delle novità sopraggiunte.

2.3 Il sistema di gestione

L'attenzione profusa dalla Castaldo S.p.A. su Qualità, Sicurezza e Ambiente è resa più tangibile dai risultati raggiunti in questi anni in ambito certificativo. Per contribuire alla protezione dell'ambiente e alla salvaguardia delle risorse e dei lavoratori, la Castaldo ha stabilito un proprio Sistema di Gestione Integrato, ai sensi delle norme **UNI EN ISO 9001:2015, 14001:2015**, dello standard internazionale **UNI ISO 45001:2018**. Oltre le certificazioni già citate, la Castaldo S.p.A. è certificata secondo altri schemi, quali:

- **SA 8000 (Social Accountability 8000)** costituisce il primo standard a livello internazionale con cui si garantisce che un'organizzazione sia socialmente responsabile, impegnandosi al rispetto delle regole dell'etica del lavoro e ricusi tutte le condizioni lavorative caratterizzate dalla disumanità, dallo sfruttamento, dall'iniqua retribuzione e dall'insalubrità dei luoghi di lavoro.
- **UNI EN ISO 1090:2012** Esecuzione di strutture di acciaio e di alluminio - Parte 1: Requisiti per la valutazione di conformità dei componenti strutturali
- **UNI EN ISO 3834-2** Requisiti di qualità per la saldatura per fusione dei materiali metallici -
- **UNI EN 10219:2006** Profilati cavi saldati formati a freddo per impieghi strutturali di acciai non legati e a grano fine
- **UNI ISO 39001:2016** Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS)
- **UNI ISO 37001:2016** Sistemi di gestione di prevenzione della corruzione
- **UNI EN ISO 50001:2018** Sistemi per la gestione dell'energia
- **UNI/PdR 125:2022** Sistema di gestione per la parità di genere
- **ISO 30415:2021** Sistema di gestione delle risorse umane
- **ECOVADIS** Valutazione dei criteri ambientali, sociali e di governance
- **AFER** Certificazione per i Servizi di Installazione e Manutenzione dei Sistemi di Sicurezza per le Infrastrutture Ferroviarie



Il Sistema di Gestione Integrato permette alla Castaldo di:

- gestire gli impatti ambientali e gli aspetti di sicurezza delle proprie attività;
- garantire un alto livello di affidabilità dei servizi offerti verso le parti interessate (cliente, società civile, comunità locale, pubblica amministrazione, ecc.);
- garantire il rispetto delle prescrizioni legali applicabili ed altre prescrizioni;
- definire i rischi e gli obiettivi di miglioramento coerentemente con la propria politica e perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni nel campo della sicurezza, gestione ambientale e qualità.

La Castaldo, al fine di orientare i propri sforzi per l'attuazione ed il miglioramento continuo del sistema, ha provveduto ad analizzare gli elementi del contesto in cui opera, sia interni che esterni, nonché a definire i bisogni e le aspettative rilevanti delle parti interessate, pianificando il proprio sistema secondo la logica del risk-based, mirata ad identificare e a valutare rischi e opportunità intesi come effetti negativi o positivi che possono impedire o contribuire a conseguire il proprio miglioramento.

L'analisi del contesto, declinato nelle diverse dimensioni (economico, finanziario, assicurativo, normativo, tecnologico, ambientale, sociale, aziendale), è finalizzato a comprendere i fattori più importanti che possono influenzare, positivamente o negativamente, il comportamento dell'azienda nei confronti delle parti interessate, dell'ambiente e della tutela della sicurezza dei lavoratori ed a definire in modo corretto e preciso il perimetro del sistema di gestione. All'interno di tale perimetro sono state individuate le parti interessate quali soggetti che possono influenzare e/o sono influenzati dalle attività, prodotti e servizi dell'organizzazione. Il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la realizzazione delle strategie perseguite sono naturalmente esposti a rischi che potrebbero comprometterne l'esito. Il rischio si configura come un evento incerto che può avere impatti negativi sull'operatività, le performance ambientali ed economico-finanziarie attese o la reputazione aziendale. L'effetto dell'incertezza di un determinato risultato ed il concetto di risk-based thinking è considerato nel sistema di gestione dell'organizzazione. In particolare, la valutazione dei rischi ed opportunità è declinata sui vari segmenti di attività in capo alle Funzioni di Castaldo.

Il sistema della Castaldo definisce inoltre le modalità di attuazione dei processi individuati attraverso identificazioni dei ruoli e responsabilità, e conseguente predisposizione di tutta la documentazione necessaria, adeguata a soddisfare le esigenze di gestione aziendale per la qualità, l'ambiente e la sicurezza e salute dei lavoratori.

L'attività di recepimento documentale ha lo scopo di armonizzare i comportamenti e diffondere pratiche uniformi per le tematiche maggiormente strategiche per la gestione degli impianti, sia in termini di sostenibilità ambientale, sia in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro.

I documenti di sistema (procedure, istruzioni, moduli) sono gestiti tramite un software di gestione della documentazione disponibile sulla intranet aziendale in modo da agevolare il processo di condivisione e diffusione dei documenti.

La formazione è lo strumento che permette il costante e continuo aggiornamento del personale per perseguire il continuo miglioramento del Sistema stesso.

Periodicamente la Castaldo provvede a svolgere attività per il controllo dei processi, dei fornitori, delle performance ambientali e di sicurezza nel rispetto della politica, degli obiettivi e delle prescrizioni applicabili. Tra queste è presente l'attività di audit: interni, di seconda e di terza parte.

Le criticità riscontrate durante gli audit vengono registrate e gestite a sistema attraverso l'individuazione e l'esecuzione di idonee azioni correttive per ciascuna delle quali viene effettuato il follow up al fine di verificarne l'efficacia tale da permettere la chiusura del rilievo. Annualmente, infine, tutto il sistema della Castaldo viene sottoposto a riesame in modo da valutarne l'efficacia e apportare le modifiche, se necessarie, al fine di perseguire il continuo miglioramento e costante aggiornamento.

2.4 Attività di comunicazione

La comunicazione esterna in ambito sociale e ambientale rappresenta uno strumento di trasparenza per la diffusione dei principi della sostenibilità ambientale e un mezzo importante per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici dell'azienda. Uno dei principali strumenti di comunicazione verso l'esterno, adottato annualmente dal Gruppo, è costituito dal Bilancio di sostenibilità, che rappresenta il documento di dialogo con i portatori di interesse e con il territorio di tutta l'organizzazione, recante le informazioni inerenti le attività economiche, ambientali e sociali. Uno dei canali di comunicazione utilizzati è il sito internet www.acegasapsamga.it dove sono consultabili:

- i dati aziendali sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo sociale;
- le certificazioni
- i certificati Qualità, Sicurezza e Ambiente sono reperibili anche nel sito internet www.castaldospa.it



Opuscoli informativi, cortometraggi e spot pubblicitari incentivano i cittadini ad aderire ad un modello di sviluppo sostenibile, per esempio sensibilizzandoli ad effettuare una corretta raccolta differenziata.

L'importanza attribuita alla comunicazione con il pubblico si concretizza anche nell'attivazione e mantenimento di una serie di modalità operative finalizzate a raccogliere segnalazioni ed eventuali reclami provenienti dall'esterno tramite call center, fax, lettera o posta elettronica e a darne risposta nel più breve tempo possibile. Con particolare riferimento alla comunicazione ambientale interna, la Castaldo si impegna a promuovere, tra i dipendenti di ogni livello, un'adeguata conoscenza dei sistemi di gestione e degli aspetti ambientali, attraverso iniziative di formazione e addestramento. Particolare rilevanza è data alla periodica attuazione di prove di simulazione di emergenza, al fine di rendere il personale adeguatamente addestrato ad affrontare potenziali situazioni di emergenza ambientale, quali ad esempio sversamenti, incendi, ecc.

3 CONTESTO TERRITORIALE

3.1 Caratterizzazione morfologica, idrogeologica dell'area

Dal punto di vista morfologico il territorio si presenta sub pianeggiante. La stabilità dei terreni, pur di natura sciolta, è assicurata dalle condizioni di giacitura ed i fenomeni erosivi, a causa delle modeste pendenze e della regimazione efficiente delle acque superficiali; sono praticamente assenti e le acque ruscellanti in superficie, non assorbite dai terreni permeabili, vengono incanalate nelle fogne comunali. Per quanto riguarda l'intervento antropico è necessario ricordare la presenza nella parte più antica del nucleo abitato di cavità ipogee originate dagli scavi per il prelievo di materiale da costruzione (tufo e pomici). L'estrazione del tufo ai fini edilizi nell'area napoletana ha rivestito particolare importanza nel corso dei secoli. Il tufo, infatti, è una roccia tenera, facile da lavorare e fin dall'epoca greca utilizzato nell'edilizia per le sue buone caratteristiche fisico-meccaniche.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio appartiene all'Unità Idrogeologica della Piana del Volturno-Regi Lagni. L'acquifero profondo e/o principale è alimentato dalle strutture carbonatiche che circondano la Piana. Esso trova sede nel forte spessore di piroclastiti sciolte, costituite da banchi di pomici, scorie, litici e sabbie grossolane che generalmente si rinvengono a letto del "tufo grigio campano" che, quando presente, si comporta da elemento di semi confinamento. Nei periodi di intense piogge è presente per brevi periodi ed in modo discontinuo una falda più superficiale alimentata dalle acque zenitali. L'alternanza, spesso disordinata, di terreni a permeabilità medio-alta (sabbie, ghiaie, ecc.) con altri a permeabilità bassa (limi, paleosuoli, ecc.), determina una circolazione idrica sotterranea "per falde sovrapposte"; la distinzione delle falde non è sempre possibile in quanto esse sono tra loro interconnesse sia attraverso il "flusso di drenanza" che attraverso le soluzioni di continuità dei sedimenti meno permeabili. In particolare, la parte più meridionale del territorio è interessata dalla isopiezometrica 25 m. s.l.m. mentre la parte più settentrionale dalla isopiezometrica 20 m. s.l.m. con deflusso preferenziale NNE. In condizioni non disturbate la falda semiconfinata più profonda comunica con la falda più superficiale mediante "flussi di drenanza" verticali diretti dal basso verso l'alto. Tutti i pozzi, ormai, attingono alle falde sottostanti il banco di "tufo grigio campano" che in genere presentano una buona produttività e spesso hanno caratteri di artesianità.

3.2 Caratterizzazione sismica dell'area

L'O.P.C.M. 20-03-203 n. 3274, nell'individuare sul territorio nazionale n. 4 "macro zone" con livello decrescente di pericolosità decrescente da 1 a 4, ciascuna contrassegnata da un diverso valore a_g relativo alla massima accelerazione orizzontale su suolo di categoria "A", ha previsto l'inserimento del territorio del comune di Frattaminore nella "zona 2", nella quale possono verificarsi terremoti abbastanza forti. L'elevata urbanizzazione e la relativa alta densità di popolazione rendono però molto alta l'esposizione al rischio sismico.

3.3 Utilizzazione del suolo all'interno del sito produttivo

Non vi sono utilizzi particolari del suolo per scopi agricoli

3.4 Inondazioni

Non vi sono in vicinanza del sito bacini idrici a rischio di inondazione.

Non si sono riscontrati allagamenti dello stabilimento a causa di precipitazioni piovose.



3.5 Acque superficiali e sotterranee

L'acqua di Frattaminore è potabile, lontana da possibili fonti di contaminazione, prima di sgorgare dalla roccia, l'acqua di sorgente si arricchisce di sali minerali utili all'organismo, come si evince dalle analisi effettuate, di cui si riporta il rapporto di Prova N.20458/23 insieme ai valori riscontrati l'anno precedente:

Parametro	Metodo di Analisi	Unità di Misura	Valori riscontrati 2022 Rapp. 21463/22	Valori riscontrati 2022 Rapp. 20458/23	Valori Limite
Temperatura	Rapporti ISRISAN 2007/31 pag. 76 Met ISS.BBA.043.rev00	°C	15	15	
Cloro residuo	Rapporti ISRISAN 2007/31 pag. 45 Met ISS.BHD.033.rev00	Mg/l	0.17	0.13	
Batteri coliformi	ISO 9308-2:2012	MPN/100 ml	0	0	0
Escherichia coli	ISO 9308-2:2012	MPN/100 ml	0	0	0

Tabella 3-1 – Rapporto di prova

In seguito all'effettuazione delle prove riportare nel rapporto, si può concludere che i parametri analizzati rientrano nei limiti imposti dalla normativa di riferimento.



3.6 Climatologia

Nei grafici che seguono sono riportate rispettivamente le precipitazioni medie mensili espresse in mm di pioggia e la media delle temperature massime e minime mensili espresse in gradi centigradi nell'anno 2024 del Comune di Frattaminore rilevati dalla stazione di Capodichino:

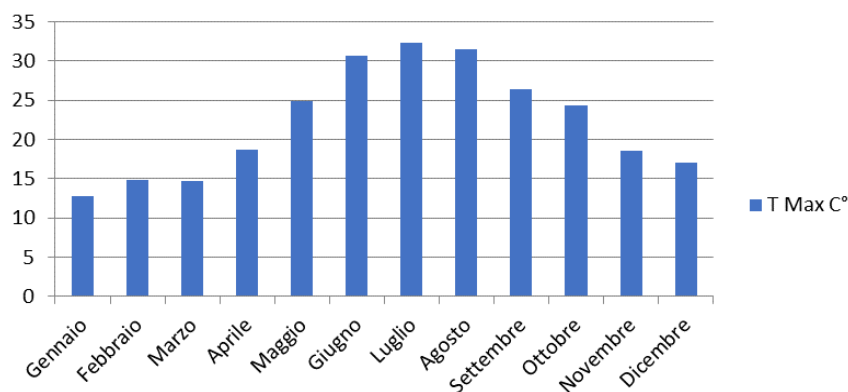


Figura 3 - Andamento temperature massime anno 2024

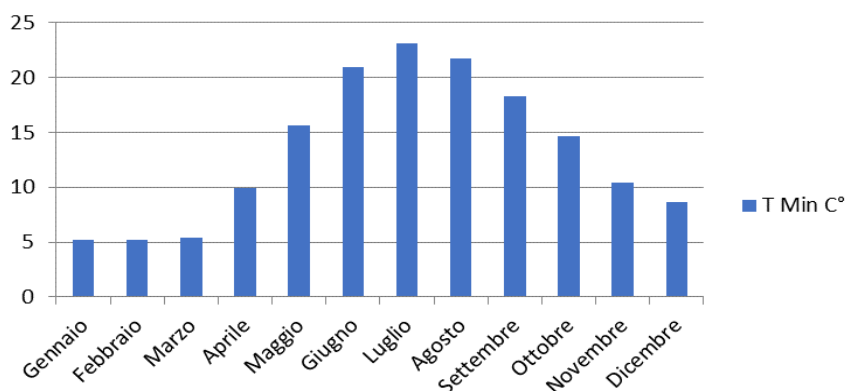


Figura 4 - Andamento temperature minime anno 2024

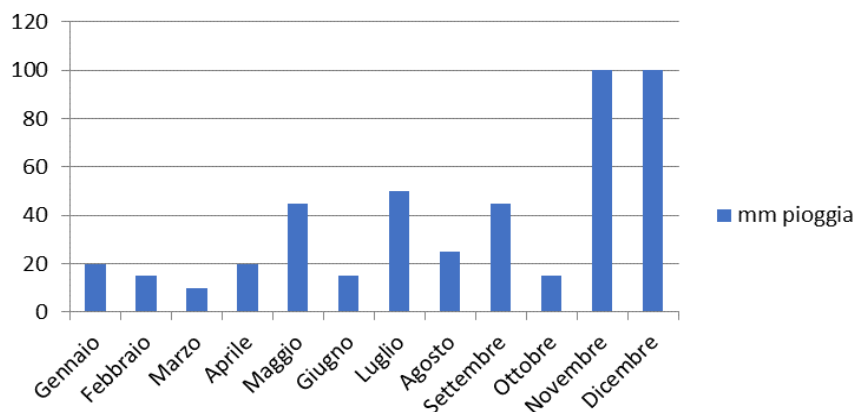


Figura 5 - Andamento precipitazioni anno 2024

4 LE ATTIVITA' AZIENDALI

Progettazione, produzione e montaggio in opera di carpenteria metallica e centine per gallerie. Progettazione e costruzione di infrastrutture di trasporto e relative opere civili, di strade e ponti. Costruzione e manutenzione di edifici civili ed annesse opere civili.

4.1 Ciclo produttivo

L'attività produttiva della Castaldo S.p.A. costa nella trasformazione della materia prima, solitamente profili e lamiera di ferro, in prodotti finiti predisposti per il montaggio in opera.

Le attività di trasformazione passano per i processi fondamentali di:

- taglio;
- calandratura;
- sabbiatura;
- saldatura;
- foratura;
- movimentazione materie prime;

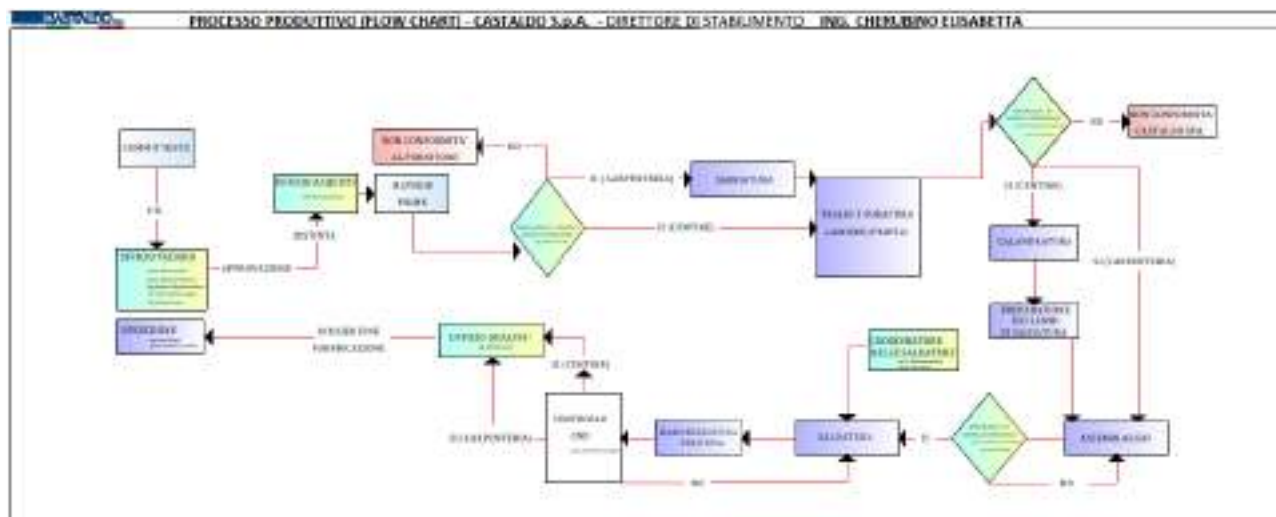


Figura 6 - Schema processo produttivo

4.2 Descrizione dello stabilimento produttivo di Frattaminore (NA)



Figura 7 - Vista stabilimento

Innovazione e tradizione coesistono nei layout dell'impianto industriale. Linee in parallelo ed ampi spazi consentono lo sviluppo contemporaneo di più commesse. Potenti e moderne macchine coadiuvano l'uomo, che resta il centro del processo, nell'arte del formare le opere in acciaio.

CALANDRATURA



Figura 8 - Calandra Boldrini

L'utilizzo di una svariata serie di calandre, e tra queste la più potente in Italia, unitamente ad una esperienza secolare e all'impiego di personale altamente qualificato, fa della Castaldo S.p.A. un'azienda leader nel settore della calandratura.



TAGLIO



Figura 9 - Omnia Tech

Il grande parco macchine da taglio unito ad una tecnologia all'avanguardia e ad un sistema di controllo automatizzato e performante raggiunge per ogni operazione eseguita un livello di qualità e precisione assoluto; qualsiasi produttore o costruttore può soddisfare le sue esigenze di lavorazione e gli obiettivi di produttività più ambiziosi.

SABBIATURA



Figura 10 - Sabbiatrice

L'impianto di sabbiatura consente la molatura di lamiere con dimensione massima di 3000 x 800 x 32000 mm. I componenti attraversano il tunnel appoggiandosi su una pista a rulli, dotata di prolunga esterna per carico e scarico. Il trattamento superficiale avviene durante il viaggio attraverso la camera di granigliatura. In un unico passaggio, regolando la velocità di avanzamento, è possibile ottenere il grado di finitura richiesto, come specificato dalle norme ISO 8501-1 e SIS SS 055900. Sistemi di spazzolatura e soffiaggio auto posizionanti, consentono la rimozione dell'abrasivo metallico a fine granigliatura.



SALDATURA



Figura 11 - Saldatore all'opera

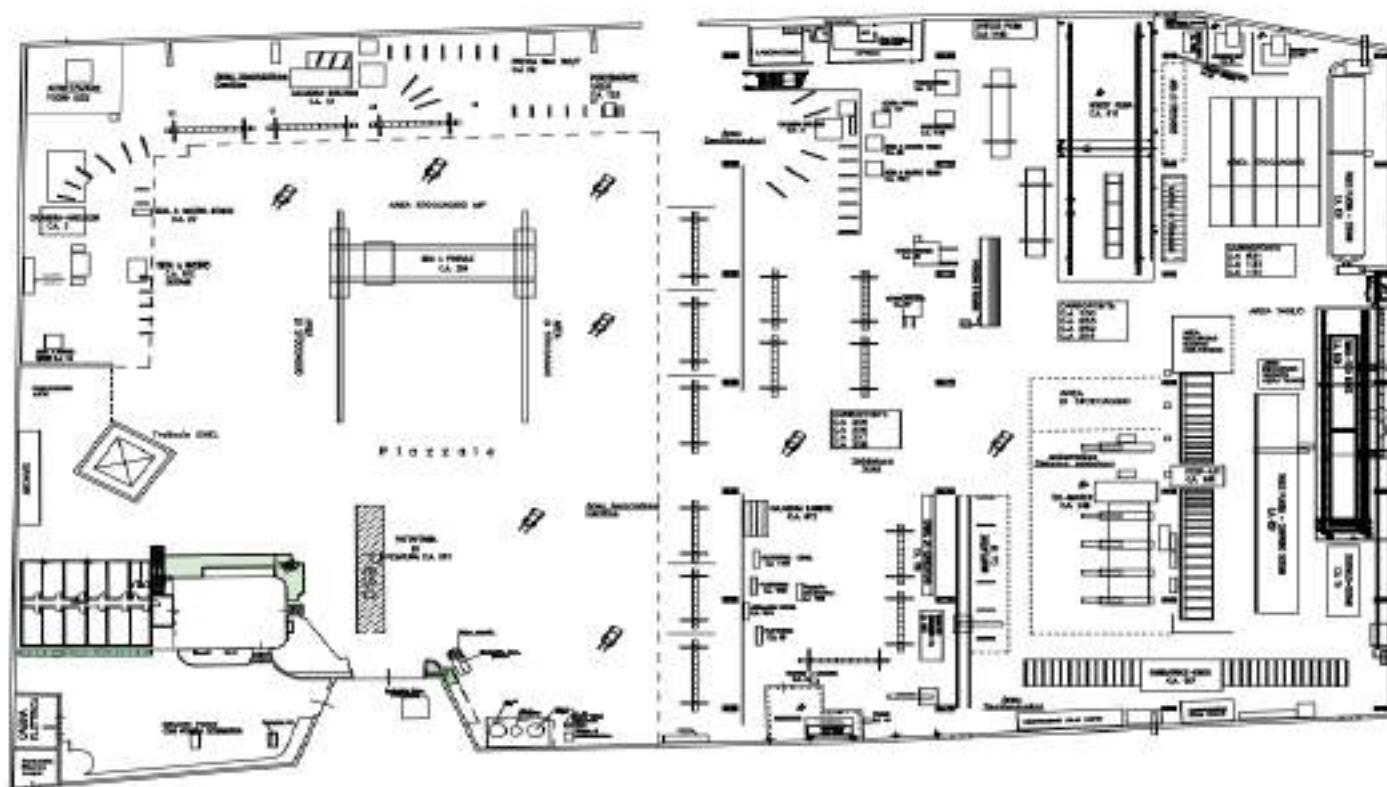
La Castaldo S.p.A. riconosce il processo della saldatura come processo speciale, attesa la rilevanza strutturale. Pertanto, tutte le attività inerenti tale processo sono eseguite in accordo ai requisiti richiesti dalla UNI EN 3834-2, certificata dall'Istituto Italiano della Saldatura. Il coordinamento delle attività di saldatura è affidato a personale con competenze adeguate e rispondenti alla UNI EN 719. Inoltre, la nostra organizzazione è in possesso di oltre 60 procedure di saldatura certificati dall'IIS secondo la UNI EN 15614 e UNI EN ISO 288-3. L'esecuzione dei controlli non distruttivi sulla saldatura è demandata a personale interno qualificato in conformità alla UNI EN 473.

FORATURA



Figura 12 - Foratrice Ficep

Giunzioni bullonate di grandi dimensioni impongono tolleranze ristrette per la foratura, garantite dall'utilizzo di macchine a controllo numerico di ultima generazione.



DOTT. ROBERTO F. L. BIANCHI INGEGNERE	
LAVORO DI VERIFICA CASTALDO S.p.A. ATTIVITÀ DI PRODUZIONE	
LAVORO DI PRODUZIONE CASTALDO S.p.A. ATTIVITÀ DI PRODUZIONE	

Figura 13 - Planimetria stabilimento Castaldo S.p.A.



5 STATO AUTORIZZATIVO

Nel seguito sono riportati i provvedimenti autorizzativi concessi a Castaldo S.p.A. che si sono susseguiti per la costruzione e l'esercizio dello stabilimento:

Estremi Autorizzazione	Aspetto Ambientale	Ente Autorizzativo	Oggetto Autorizzazione	Data
Concessione n.1/1980	Stabilimento	Comune di Frattaminore	Permesso costruire	4/11/1983
Prot. n.4204/2017 del 20/07/2017	Scarico Acque Bianche/Nere	ATO 2 Napoli - Volturno	Assimilazione scarichi domestici	21/09/2021
Prot.n.3906 del 10/07/2017	Emungimento dei 3 pozzi	Città Metropolitana di Napoli	Concessione sfruttamento acque sotterranee	10/07/2029
Prot.n.0016758 del 12/05/2020	Serbatoi, officina, impianto fotovoltaico	Comando VF Napoli	Certificato prevenzione incendi	29/04/2025
Prot. n. 0196671 del 18/03/2013	Emissioni di n.4 camini	Giunta regionale della Campania	Emissioni in atmosfera	18/03/2028
Pratica edilizia n. 1/1980	Stabilimento	Comune di Frattaminore	Concessione edilizia	4/11/1980
Prot 4881 del 13/10/1981	Stabilimento	Comune di Frattaminore	CONCESSIONE EDILIZIA PER LA COSTRUZIONE IN AMPLIAMENTO A QUELLO ESISTENTE DI UN OPIFICIO INDUSTRIALE E VARIANTE ALLA CONCESSIONE EDILIZIA N. 1/1980	6/01/1982
Prot. n. 1893 del 16/09/1984	Stabilimento	Comune di Frattaminore	AUTORIZZAZIONE PER L'AMPLIAMENTO ALL'OPIFICIO ESISTENTE IN VIA SPAGNUOLO IN CATASTO FG 1 PART.LLA 720	16/03/1984
Prot. n. 1329 del 17/02/1994	Stabilimento	Comune di Frattaminore	AUTORIZZAZIONE PER IMMISSIONE IN FOGNA SCARICHI ACQUE BIANCHE E NERE	17/02/1994
Prot. n.0001666 del 02/02/2006	Stabilimento	Comune di Frattaminore	DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' PER L'ADEGUAMENTO SISMICO ED IGIENICO SANITARIO DEI LOCALI SERVIZI RELATIVI AL NUCLEO PRODUZIONE, AL FINE DI OTTEMPERARE ALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DELL'AZIENDA "CASTALDO SPA" CON SEDE LEGALE ALLA VIA SPAGNUOLO SNC	2/02/2006
Pratica .29/09 del 24/03/2009	Stabilimento	Comune di Frattaminore	DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E L'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI RELATIVI ALL'OPIFICIO RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO M1 PARTICELLA N. 43	23/03/2009
Pratica sismica n1314/12 del 09/05/2012	Stabilimento	Comune di Frattaminore	DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DI UN MURO A RECINZIONE DEL LOTTO DI TERRENO RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 1 PART.LLA 46	9/05/2012
SCIA n.25/2012	Stabilimento	Comune di Frattaminore	SCIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 1 PART.LLA 43	6/07/2012

Tabella 5-1 - Stato Autorizzativo

5.1 Descrizione impianti presenti

Impianti generali

Gli impianti generali realizzati presso l'impianto sono:

- impianto elettrico;
- impianto di illuminazione
- impianto di videosorveglianza
- impianto fognario;
- impianto antincendio;
- impianto trattamento aria.

In dettaglio:

Impianto elettrico

Gli impianti elettrici Forza Motrice (F.M.) e luce hanno origine dal punto di consegna in Media Tensione (M.T.), che alimenta il quadro di M.T.



Il quadro di M.T. è completo di tutte le protezioni e le sicurezze tali da impedire qualsiasi manovra, non idonea da parte del personale addetto.

Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione è stato studiato per garantire i valori necessari di illuminamento, per le varie zone, utilizzando il tipo di corpo illuminante più idoneo. I corpi illuminanti, in generale, sono scelti in modo tale che la loro curva fotometrica soddisfi le più severe richieste illuminotecniche in campo di ottima diffusione luminosa, basso abbagliamento con ottimo comfort visivo. Sono inoltre realizzati con struttura ed impiego di materiali ad alto contenuto tecnologico.

Impianto di videosorveglianza.

Tale impianto è stato installato per scopi esclusivamente di sicurezza.

Le immagini non sono registrate e le telecamere sono poste verso zone interne dell'impianto e di fronte al cancello di ingresso, nel pieno rispetto di quanto previsto nei Provvedimenti del Garante della Privacy.

Impianto fognario

Da un'analisi delle attività svolte sul sito, si possono individuare le seguenti tipologie di acque di scarico:

- 1) **Acque reflue assimilate alle domestiche**: tali reflui sono raccolti ed inviati direttamente alla rete fognaria del Comune di Frattaminore (Na);
- 2) **Acque meteoriche**: che derivano anche dal dilavamento del piazzale e che sono sottoposte prima dell'immissione in fognatura ad un processo depurativo mediante un impianto di tipo chimico/fisico posto nel piazzale;
- 3) **Acque di prima pioggia** che derivano dalla quantità di acqua piovana precipitata nei primi 15 minuti dell'evento meteorico, per tali quantità viene definito un valore di riferimento che solitamente è di 5 mm in tutta la superficie interessata.
Queste acque di prima pioggia devono essere separate dalle "acque di seconda pioggia" (precipitate nei 15 minuti successivi) e trattate prima del rilascio finale, poiché per dilavamento trascinano gli elementi inquinanti presenti sulla superficie scolante.

Impianto antincendio

Il sito in oggetto è munito di un impianto antincendio composto da:

- n. 15 Idranti UNI 45 mm;
- n.1 Idrante UNI 70 mm;
- n.1 Attacco VVF UNI 70mm;
- n.1 Gruppo di pressurizzazione;
- n.1 Estintore carrellato a CO2 da kg 50;
- n.2 Estintori CO2 da kg 2;
- n.5 Estintori CO2 da kg 5;
- n.17 Estintori a polvere da kg 6;
- n.1 Estintore a schiuma da kg 6;
- una rete ad anello con tubazione interrata da ϕ 2" $\frac{1}{2}$ e ϕ 1" $\frac{1}{4}$ " che alimenta n.15 idranti UNI 45 ubicati in modo tale da consentire l'intervento in tutte le aree dello stabilimento. È presente un attacco per autopompa UNI 70 in prossimità dell'ingresso.

Per l'alimentazione della linea è stata realizzata con n. 1 vasca interrata di 50 mc alimentata da acqua derivanti dall'emungimento del pozzo aziendale.

L'accesso all'impianto presenta caratteristiche tali da consentire la possibilità di manovra ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco in linea con quanto previsto dal D.M. 15/05/1987 n. 246 pratica VF 85229.

Ai sensi del DPR 151/2011, si attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per le attività di officina, di saldatura, taglio e impianti elettrici.

La revisione è programmata secondo la normativa UNI 9994-1:20113 e va effettuata da una persona competente, consiste in una serie di interventi tecnici effettuata con periodicità non maggiore di quella indicata (6 mesi) tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti:

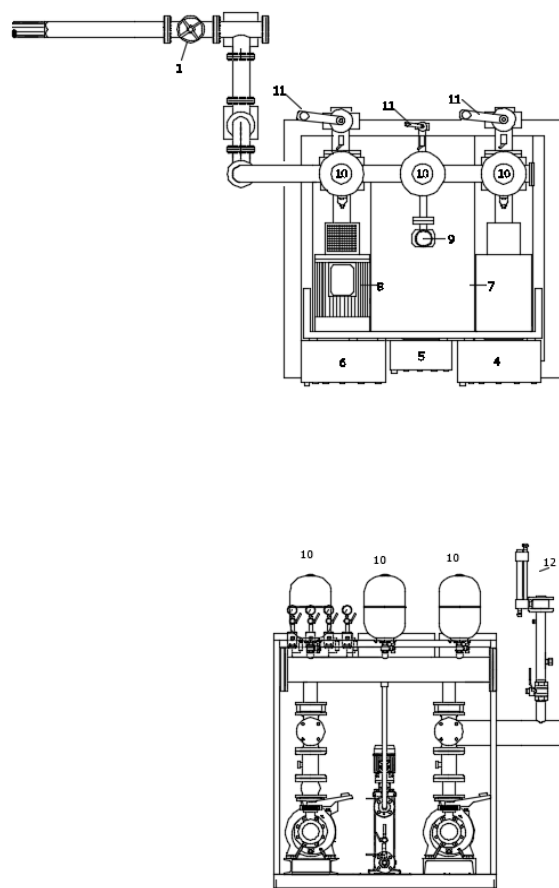
- Esame interno dell'apparecchio

- Controllo dei componenti
- Sostituzione dei dispositivi di sicurezza, agente estinguente, guarnizioni
- Rimontaggio apparecchi

Sono presenti, inoltre, nei vari settori dell'impianto estintori a polvere e ad anidride carbonica così come disposto dal Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale di Napoli



Alla rete antincendio



SCHEMA GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE ANTINCENDIO RETE IDRANTI

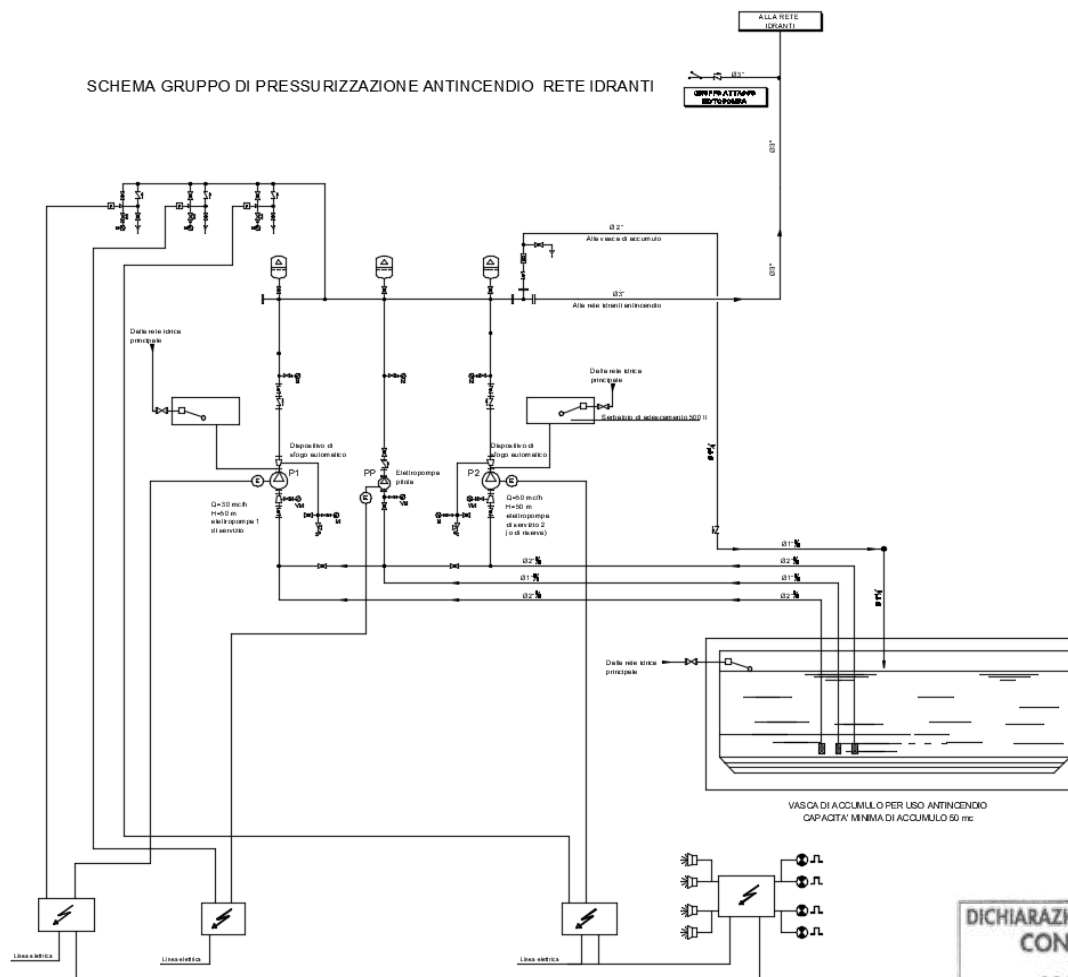


Figura 14 - Impianto antincendio

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
CONVALIDATA
30/05/2025
TÜV ITALIA IT-V-0001
Firma: 

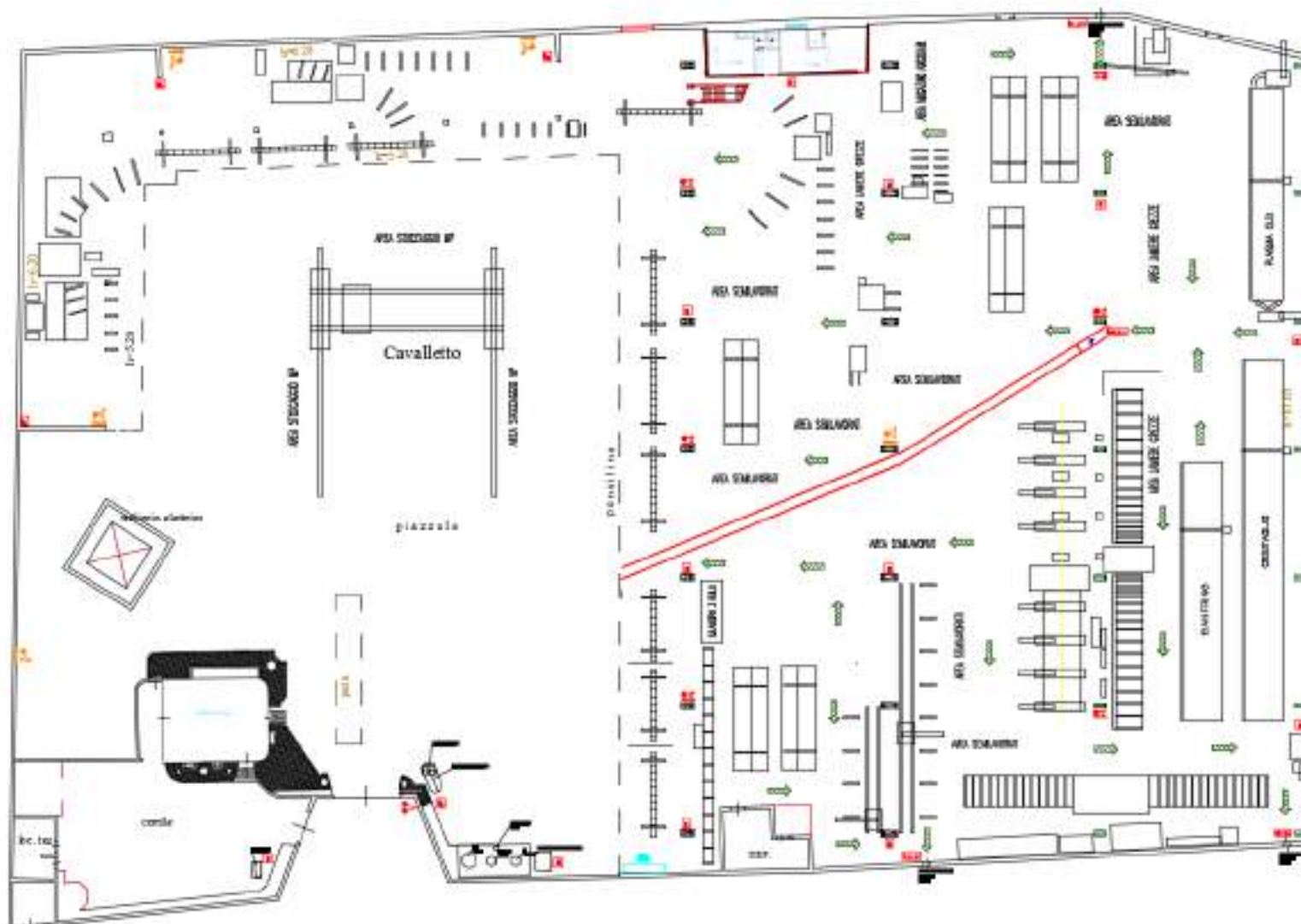


Figura 15 - Planimetria stabilimento



Impianto trattamento aria

Non è presente un impianto di trattamento dell'area centralizzato, ma sono presenti n. 14 aspiratori per fumi saldatrici portatili, n. 1 aspiratore per ferrite e polveri e n.1 aspiratore per polveri e graniglia. Inoltre, sono presenti n.5 camini di espulsione (E1-E5) a servizio delle macchine automatizzate e automatiche. I certificati di analisi n. 4M66a/20 - 4M66b/20 - 4M66c/20 - 4M66d/20 - 4M66e/20 - 4M66f/20 del 30 ottobre 2020 ha riscontrato valori che rispettano i limiti del D.Lgs 152/06.

Con pratica del 18/03/2013 n. 0196671 sono stati autorizzati i camini E1-E2-E3-E4. Per quanto concerne il camino E5, la pratica di concessione inoltrata al SUAP il 25/07/2018 è stata autorizzata in data 14/06/2021 con prot. 2021.0317856. Quindi in totale attualmente sono autorizzati i camini E1-E2-E3-E4-E5.

5.2 Cantiere

La Castaldo S.p.A. opera in cantiere per la costruzione di opere in carpenteria metallica quali ponti ed edifici, o per la costruzione di strade. Le opere di carpenteria metallica solitamente non prevedono lavorazioni impattanti in sito, l'effettiva produzione è sviluppata totalmente all'interno dello stabilimento Castaldo S.p.A. In cantiere sussiste esclusivamente il montaggio, poiché, trattandosi di lavori super specialistici, è il committente principale che provvede alla predisposizione di eventuali fondazioni, pile e spalle. In questo caso i rifiuti prodotti si limitano agli imballaggi di carta e cartone che contengono i bulloni e gli altri accessori che necessariamente devono essere montati in cantiere.

Comunque, ogni cantiere è dotato del suo registro di carico e scarico compilato secondo legge avvalendosi di ditte autorizzate al trasporto e allo smaltimento.

Nel caso in cui invece, la Castaldo S.p.A. sia committente dell'opera e quindi anche le opere diverse da quelle in carpenteria siano oggetto dei lavori, la situazione generale non cambia, e le ditte utilizzate per lo smaltimento e il trasporto sono solitamente controllate e scelte in fase di presentazione dell'offerta. Un controllo, quindi, è effettuato anche dalla stazione appaltante. In ogni caso, se nel cantiere sono previste sostanze pericolose e reattive, le schede di sicurezza sono distribuite a tutto il personale presente, e gli effetti e le modalità di utilizzo, sono tutte ben descritte nel PSC e nel POS del relativo cantiere.

Tra le attività di cantiere impattanti verso l'ambiente sono:

- inghisaggi
- saldature
- movimentazione materie

Le suddette attività sono trattate come in stabilimento, le saldatrici portatili hanno cappe di aspirazione regolarmente mantenute, i mezzi di movimentazione come gru, merli e pale meccaniche seguono un preciso processo di manutenzione ordinaria, come suggerito dalla casa produttrice.

Le operazioni di inghisaggio tirafondi, grazie all'utilizzo di particolari resine, sono eseguite da personale specializzato, e tutti i materiali utilizzati sono corredati da relative schede di sicurezza.



6 POLITICA AMBIENTALE

CASTALDO SpA è una società operante nelle attività di Progettazione, produzione e montaggio in opera di carpenteria metallica e centine per gallerie. Progettazione e costruzione di infrastrutture di trasporto e relative opere civili, di strade e ponti. Costruzione e manutenzione di edifici civili ed annessi opere civili.

La direzione aziendale al livello più elevato promuove la cultura della Qualità, poiché crede che la qualità dei servizi dell'Impresa sia raggiungibile solo grazie all'impegno di tutti coloro che operano nell'Impresa e per l'Impresa, in modo da ottenere un miglioramento della propria organizzazione ed in prospettiva una diminuzione dei costi della non qualità. Inoltre considera la promozione della Tutela dell'ambiente e della Salute e della Sicurezza sul lavoro come parte essenziale dei propri compiti ed i risultati ottenuti in materia riduzione degli impatti ambientali e di prevenzione degli infortuni e riduzione dei rischi come parte integrante dei risultati aziendali; è altresì consapevole che il successo dell'Impresa è strettamente connesso al raggiungimento ed al continuo miglioramento di un elevato standard nel campo della salvaguardia dell'Ambiente e della Salute della comunità dove si trova ad operare.

Il presente documento è redatto anche per ottemperare ai requisiti obbligatori previsti dalle Norme relative ai sistemi di gestione per le quali **CASTALDO SpA** ha ottenuto le certificazioni 9001 e 14001 e 45001 nei settori di accreditamento EA17, EA28.

Per i suddetti presupposti, **CASTALDO SpA** ha deciso di adottare un Sistema di Gestione che integra i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001 (Qualità), e UNI EN ISO 14001 (Ambiente), UNI EN ISO 45001 (Sicurezza), dal REGOLAMENTO EMAS (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017 e dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018.

con l'intento di assicurare che:

- il prodotto/servizio realizzato sia in grado di soddisfare tutte le prescrizioni cogenti ed i requisiti contrattuali dei propri Clienti
- i rischi identificati siano valutati con l'obiettivo di prevenire e/o di limitare gli eventi
- siano individuati ed esaminati gli aspetti sensibili con l'obiettivo di prevenire e/o di limitare gli impatti.

Con l'introduzione del predetto Sistema di Gestione la **Direzione Aziendale** intende definire i principi di azione e i risultati a cui tendere al fine di eliminare le non conformità, impegnando l'organizzazione ad individuare, valutare ed a tenere sotto controllo, nell'ambito delle attività svolte dall'Impresa, le cause sulle quali essa può esercitare un'influenza e, ove ciò non fosse possibile, tendere alla riduzione al minimo degli effetti, attivando azioni correttive. A tale scopo e nell'ottica del miglioramento continuo della prevenzione la **Direzione Aziendale** si impegna a riesaminare periodicamente il Sistema di Gestione e la presente politica, dandone adeguata visibilità all'interno dell'azienda.

La **Direzione Aziendale** della **CASTALDO SpA** considera l'applicazione efficace del Sistema di Gestione una responsabilità dell'intera organizzazione e richiama tutto il personale di ogni livello e grado all'ottemperanza della propria **Politica** ed alla osservanza di quanto definito nel Sistema di Gestione, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, in considerazione, tra l'altro, che la **QUALITÀ** del prodotto, la **SICUREZZA** dei lavoratori e la tutela dell'**AMBIENTE** e della **SALUTE** della popolazione è ottenuta da chi esegue e non da chi controlla.

Di seguito si definiscono i principi della politica per ognuno dei due sottosistemi, affinché l'organizzazione possa stabilire gli obiettivi per soddisfare i requisiti e migliorare in continuo l'efficacia del Sistema di Gestione.

6.1 La politica per l'ambiente

Con l'introduzione del già menzionato Sistema di Gestione e considerando la tutela e la salvaguardia dell'ambiente come un obiettivo imprescindibile da raggiungere e migliorare costantemente, la Direzione Aziendale definisce i seguenti principi della politica per l'ambiente che intende raggiungere:



- assicurare il rispetto delle prescrizioni legali applicabili e delle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive e che riguardano gli aspetti ambientali dell'Azienda;
- fornire piena cooperazione alle comunità locali ed agli enti competenti, assicurando completa trasparenza nell'informazione e nella comunicazione verso l'esterno;
- promuovere ad ogni livello della propria organizzazione, ciascuno nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, un senso di responsabilità verso la tutela dell'ambiente;
- accertare gli effetti delle attività svolte dall'impresa sull'ambiente mediante approfondite analisi delle risorse naturali necessarie, degli aspetti ambientali significativi, dell'uso di attrezzature e di sostanze pericolose;
- coinvolgere le ditte terze chiamate ad operare per l'Azienda, a condividere gli stessi criteri per la tutela dell'ambiente definiti nella presente politica;

Per perseguire tali obiettivi la Direzione Aziendale di **CASTALDO SpA**. si impegna a:

- avvalersi dei consigli specialistici interni o esterni, per monitorare periodicamente l'applicazione delle leggi e dei regolamenti vigenti, integrandole con le valutazioni sistematiche effettuate dai preposti, per limitare i rischi di eventi, e di denunce/sanzioni da parte degli organi deputati;
- esaminare periodicamente il Sistema di Gestione per l'ambiente (procedure, istruzioni, ecc.), revisionandolo in seguito a nuovi obblighi legislativi o analisi di eventi, con lo scopo di fornire a tutti i dipendenti informazioni costantemente aggiornate e strumenti di controllo atti a prevenire gli impatti;
- promuovere l'informazione e la formazione a tutto il personale sull'ambiente in relazione alle proprie attività ed alla presente politica, con lo scopo di coinvolgerli nella prevenzione e salvaguardia dell'ambiente per loro e per gli altri;
- migliorare le attività di gestione dei rifiuti, favorendone il recupero e/o il riciclaggio rispetto allo smaltimento;
- utilizzare efficacemente le risorse naturali necessarie ai processi produttivi quali energia ed acqua, promuovendo attività di riduzione dei consumi;
- coinvolgere le imprese esecutrici stimolandole ad una corretta gestione degli aspetti, organizzando riunioni periodiche per identificare gli aspetti significativi e di potenziale impatto durante le attività costruttive ed individuare azioni/strumenti atti a prevenirli o limitarli, verificandone periodicamente l'attuazione ed analizzando con loro le risultanze.
- rispettare la conformità alle norme di riferimento UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001, dal REGOLAMENTO EMAS (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017 e dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018
- tenere costantemente sotto controllo i propri effetti ambientali introducendo appropriate metodologie di controllo e di audit del proprio sistema di gestione;
- Attuare le "Best Practices" di prodotti in metallo, la Castaldo S.p.A. ha preso in considerazione in accordo alla DECISIONE (UE) 2021/2053 DELLA COMMISSIONE dell'8 novembre 2021 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della fabbricazione di prodotti in metallo lavorato ai fini del regolamento CE N. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, in particolare si riporta quanto segue:



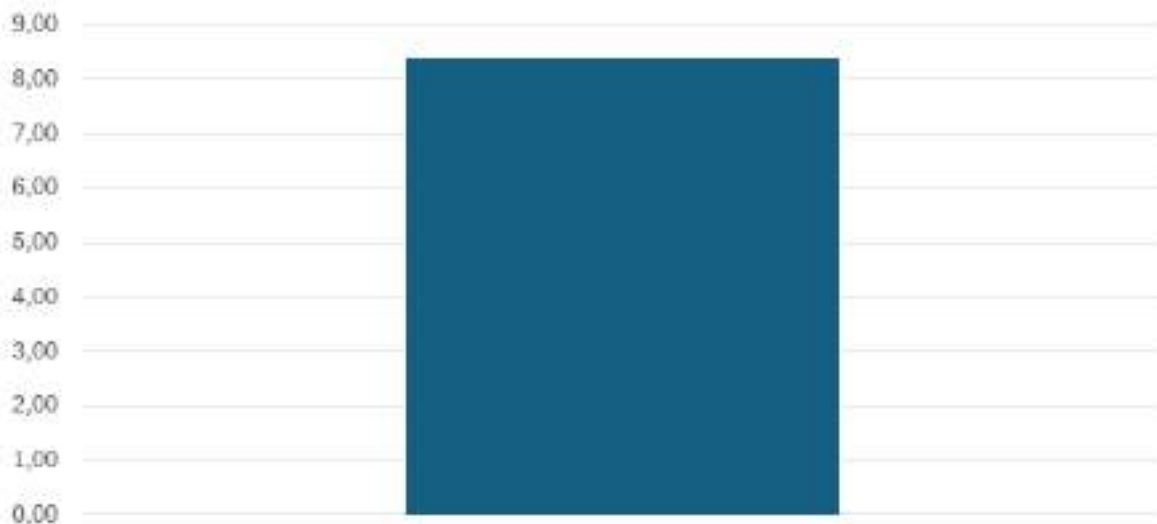
ANNO 2024		
MIGLIOR PRATICHE RELATIVE ALLE BEMP SETTORE DEI METALLI		
QUESTIONI TRASVERSALI E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI AUSILIARI		
OBIETTIVO	BEMP	INDICATORE
APPLICAZIONI DI METODI EFFICACI DI GESTIONE AMBIENTALE	EFFICIENZA DELL'USO DELLE RISORSE	QUANTITA' PRODOTTI FINITI / QUANTITA' MATERIALI IN INGRESSO
	CONSUMI DI ACQUA	QUANTITA' LITRI DI ACQUA / QUANTITA' DI PRODOTTO FABBRICATO
	RIFIUTI PERICOLOSI	QUANTITA' DI SOSTANZA PERICOLOSA PRODOTTA / QUANTITA' DI PRODOTTO FINITO
		INDICATORE 1
		INDICATORE 2
		INDICATORE 3

1

MATERIALE IN INGRESSO
256420

PRODOTTI FINITI
214470

EFFICIENZA DELL'USO DELLE RISORSE



RAPPORTO
INDICATORE 1
8,36

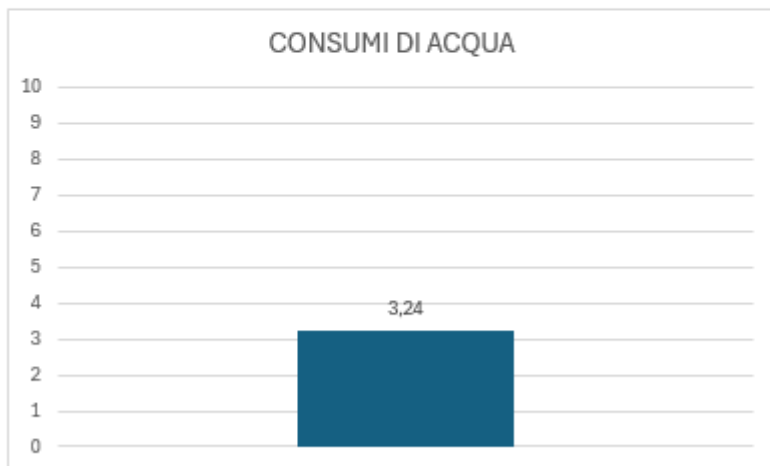


2

LITRI ACQUA
59028
METRO CUBO

PRODOTTI FINITI
191360
TONNELLATE

rapporto indicatore 2
3,24

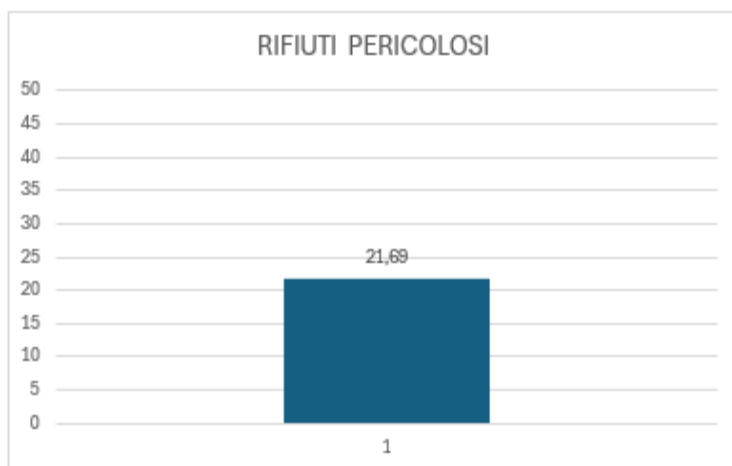


3

SOSTANZA PERICOLOSA PRODOTTA
8820
KG

PRODOTTI FINITI
191360
TONNELLATE

rapporto indicatore 3
21,69



7 STRUTTURA DI GOVERNANCE

Si riporta l'organigramma aziendale, del 12/11/2024 non mutato alla data della presente Dichiarazione Ambientale

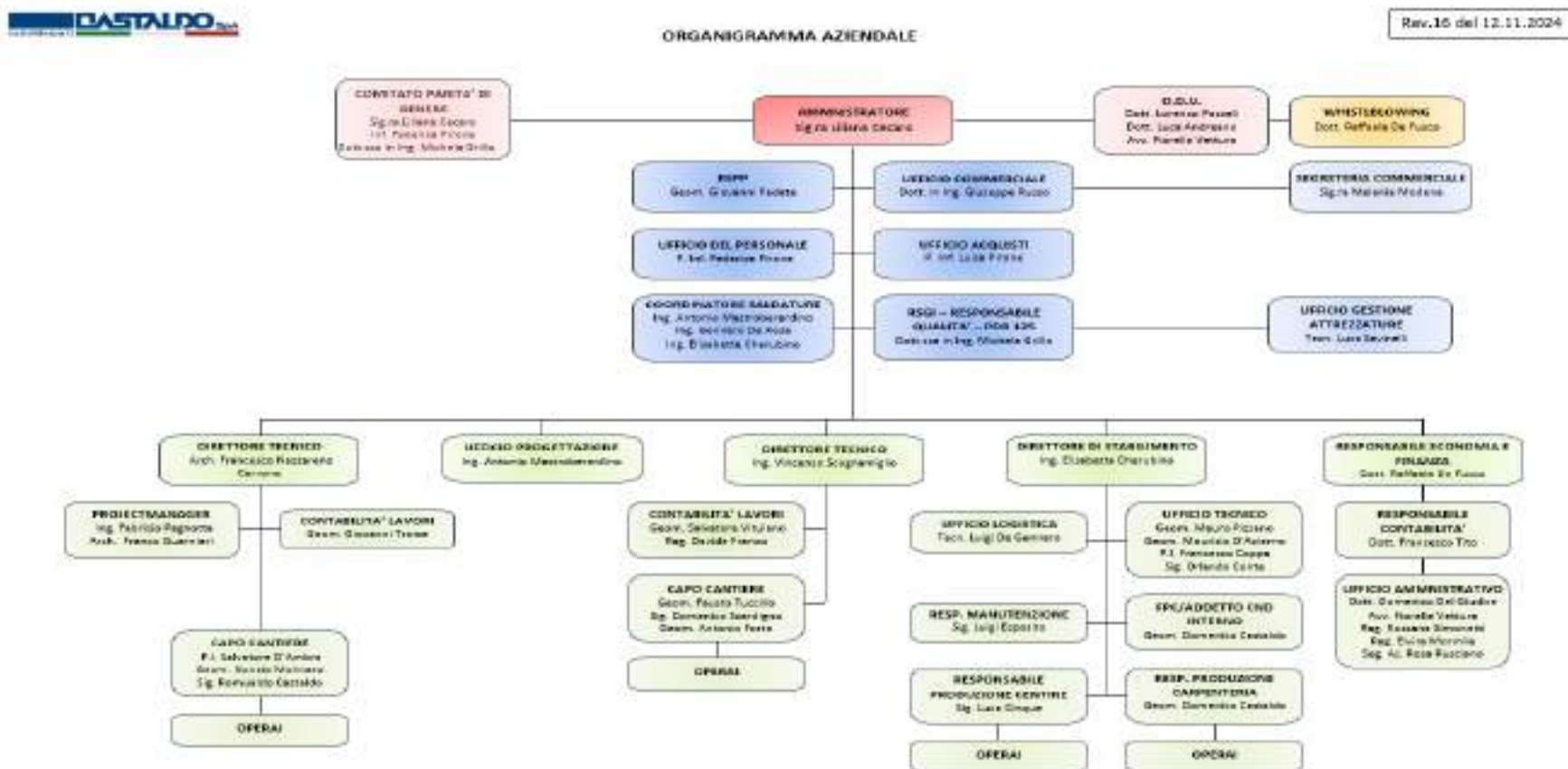


Figura 16 - Organigramma aziendale rev. 16



Come si evince dall'organigramma, il Legale Rappresentante ha massima responsabilità per garantire la conformità agli obblighi normativi, migliorare le prestazioni ambientali e assicurare il raggiungimento degli obiettivi, con la messa a disposizione delle necessarie risorse.

La Direzione Generale ha formalmente incaricato un gruppo di Governance, per perseguire gli obiettivi indicati nel seguente documento, costituito da:

- RSGI;
- Direzione Tecnica;
- Responsabili Tecnici;

7.1 Conformità legislativa

La società Castaldo SpA dichiara il pieno rispetto della legislazione ambientale applicabile alle proprie attività, prodotti e servizi.

Inoltre Castaldo SpA attua un sistema di controllo della propria conformità legislativa in modo da garantire un controllo costante delle proprie attività.

Il controllo della propria conformità legislativa prevede:

- l'individuazione di leggi, regolamenti, normative regionali, nazionali e comunitarie e di qualunque altra tipologia di adempimento prescrittivo e/o volontario ed i corrispondenti requisiti applicabili;
- la gestione delle novità normative applicabili in modo da diffonderle ai soggetti interessati interni o esterni (es. Clienti) attraverso un sistema di diffusione e registrazione;
- la verifica periodica della validità dei requisiti normativi e l'analisi delle novità.

L'azienda per il controllo della propria conformità legislativa svolge un lavoro di analisi della normativa applicabile, diffusa e archiviata in modo da renderla disponibile al personale interno. Il Responsabile di Gestione Integrata gestisce direttamente un registro normativo in modo da archiviare e controllare in modo puntuale le autorizzazioni e i relativi adempimenti normativi con le relative scadenze.

Particolare evidenza è posta alla normativa relativa a: rifiuti, acque, emissioni in atmosfera, rumore e tutela del suolo.



8 ASPETTI AMBIENTALI

8.1 Identificazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti

Nell'analisi degli aspetti ambientali diretti e indiretti sono stati individuati tutti quegli aspetti correlati alle attività della azienda che generano o possono generare un impatto sull'ambiente.

Per aspetti ambientali diretti si intendono quelli associati alle attività svolte i cui impatti ambientali sono sottoposti a controllo gestionale totale da parte dell'Azienda. Gli aspetti ambientali indiretti sono aspetti sui quali l'Organizzazione stessa non può avere un controllo gestionale totale.

L'analisi degli aspetti è stata svolta valutando le interazioni ambientali che le diverse componenti presentano sia in condizioni operative normali, che in condizioni straordinarie, di manutenzione ed in caso di incidenti o emergenze (condizioni anomale e di emergenza).

Sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i seguenti aspetti ambientali diretti:

- Approvvigionamento idrico
- Consumi energetici
- Consumo gasolio
- Consumo lubrificanti
- Emissioni in atmosfera
- Rifiuti in uscita
- Scarichi idrici
- Rumore e vibrazioni
- Contaminazione del suolo
- Odori
- Sostanze pericolose
- PCB/PCT
- Amianto
- CFC
- Campi Elettromagnetici
- Flora e Fauna
- Impatto visivo
- Rischio incendio
- Gestione delle emergenze

E i seguenti aspetti ambientali indiretti:

- Traffico e viabilità
- Fornitori



8.2 Valutazione degli aspetti ambientali diretti

Tra tutti gli aspetti ambientali individuati, sia diretti che indiretti, sono stati selezionati quelli significativi valutando la significatività degli impatti da essi derivati.

Il criterio di valutazione adottato per definire la significatività degli aspetti/impatti ambientali è stato realizzato mediante una specifica procedura del Sistema di gestione Ambientale (SGA).

Ciascun impatto è stato analizzato e valutato con l'attribuzione di un "valore di significatività" qualitativo, determinato sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica, tenuto conto del contesto ambientale in cui le attività sono svolte.

Il prerequisito fondamentale è stato innanzitutto il rispetto delle leggi vigenti in campo ambientale (conformità legislativa); quindi si è preso in considerazione il fattore ambientale analizzando la probabilità di accadimento dell'impatto, la durata, l'estensione e la sua gravità. Non secondario è il fattore economico e di fattibilità di modifica dell'impatto.

Si riporta lo stralcio della procedura di valutazione. Per quanto riguarda le condizioni di lavoro normali ed anormali RSG applica sei criteri secondo le indicazioni riportate nella tabella che segue.

Per ogni aspetto ambientale viene assegnato un punteggio crescente con la significatività dell'aspetto per ciascun criterio.

Tale punteggio assume valore pari a 2 nel caso di risposta affermativa al criterio considerato, valore 0 nel caso di risposta negativa e valore pari a 1 quando la risposta sia "abbastanza". Per i primi due criteri la risposta può essere solo positiva o negativa.

Viene poi calcolato il punteggio totale (T) dell'aspetto sommando tutti i valori ottenuti.

I criteri di valutazione consentono di classificare gli aspetti ambientali potenziali in:

- A. aspetti ambientali molto significativi a elevata priorità d'intervento ($T > 4$)
- B. aspetti ambientali significativi ($3 < T \leq 4$)
- C. aspetti ambientali non significativi ($T < 3$)

Criterio	Valutazione 2 (SI)	Valutazione 1 (ABBASTANZA)	Valutazione 0 (NO)
Le parti interessate (enti pubblici, popolazione locale, studenti, fornitori famiglie, dipendenti, stampa, associazioni) manifestano, anche occasionalmente, preoccupazioni relativamente all'aspetto ambientale?	Procedimenti legali in corso, querele, dimostrazioni pubbliche, sono state ricevute comunicazioni scritte	Segnalazioni, annunci che esplicitano le preoccupazioni delle parti interessate	Nessuna preoccupazione
L'ambiente nelle vicinanze del sito presenta particolare vulnerabilità in relazione all'aspetto ambientale? L'emissione (o il consumo) di materia o di energia è significativa per l'ambiente circostante in termini quantitativi o qualitativi, quanto rumore ed emissioni devono sopportare i vicini? Quanto detersivo finisce in fogna/ambiente?	Danno per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato. Vaste aree estremamente vulnerabili.	Deterioramento modesto, danno reversibile in un arco di 5 anni	Nessuna vulnerabilità
L'aspetto è collegato a situazioni incidentali che comportano danni all'ambiente? L'aspetto può provocare o facilitare un Incendio?	Danni diffusi nel territorio. Probabilità >10 volte/anno	Danni localizzati in determinate zone. Probabilità <5 volte/anno	Danni limitati Probabilità remota
L'andamento degli ultimi evidenzia un aggravarsi dell'aspetto, una tendenza al peggioramento? (quanto	Situazione peggiore dell'anno precedente	Situazione uguale all'anno	Nessuna tendenza

Criterio	Valutazione 2 (SI)	Valutazione 1 (ABBASTANZA)	Valutazione 0 (NO)
sono aumentati i consumi dei detersivi, si può ridurre il consumo di energia elettrica, c'è una procedura per l'utilizzo di tutte le macchine, che preveda il loro spegnimento nel periodo di non utilizzo?)		precedente	al peggioramento
Esistono margini interessanti di miglioramento attraverso l'applicazione di tecnologie, prassi o procedure innovative?	Notevoli margini di miglioramento	Modesti o discreti margini di miglioramento	Scarsi margini di miglioramento
L'aspetto non è sufficientemente conosciuto?	Mai valutato prima	Flusso informativo non adeguato a fornire la conoscenza necessaria/forte carenza di informazioni	Dati presenti ma non aggiornati o non significativi

Condizioni di emergenza

Per la valutazione degli aspetti in condizioni di emergenza si applica un metodo basato sulla frequenza di accadimento e sulla gravità dell'evento facendo uso di una valutazione numerica dove:

frequenza di accadimento è valutata con un fattore **F compreso tra 1 e 5**, **gravità delle conseguenze** è valutata con un fattore **G compreso tra 1 e 5**.

Il seguente schema presenta i criteri, le modalità per la loro applicazione e per la definizione dell'aspetto come significativo o non significativo.

F Frequenza di accadimento
1. Remoto , probabilmente non accadrà mai
2. Estremamente improbabile , potrebbe accadere una volta nel corso della "vita" aziendale
3. Improbabile , potrebbe accadere nel tempo, con frequenza superiore ad una volta all'anno
4. Ragionevolmente probabile , frequenza ≤ 1 mese
5. Probabile , frequenza dell'evento ≤ 1 settimana

G Gravità delle conseguenze
1. Molto limitate; impatto localizzato; bassa tossicità delle sostanze coinvolte. Trascurabili aspetti negativi
2. Impatto limitato. Basso potenziale di danno: il rilascio può causare disturbo o danno in modo passeggero, locale, non duraturo.
3. Moderato impatto: possibili danni all'ambiente; possibili aspetti cronici a lungo termine, reversibili
4. Può essere causato un danno significativo all' ambiente, sia su base cronica che acuta. Specie o habitat interessati negativamente.
5. Danno esteso e grave all' ambiente o danni seri all'uomo. Distruzioni di specie sensibili perdita definita habitat.

La **criticità C** è data dal prodotto di due fattori $C = F \times G$. L'aspetto viene classificato:



Aspetto ambientale significativo se $C \geq 5$

Aspetto ambientale non significativo se $C < 5$

Valutazione

Agli aspetti ambientali vengono collegati per la valutazione:

- la condizione operative (Normale, Anormale, Emergenza);
- gli elementi di riferimento (ad esempio l'eventuale normativa);
- i valori da rispettare;
- controlli operativi effettuati (compreso il sistema con cui viene effettuato il monitoraggio e i dati relativi);
- le opportunità di miglioramento;
- i risultati delle valutazioni condotte per ogni singolo criterio (applicazioni criteri);
- la valutazione totale dell'aspetto e la corrispondente classificazione.

La classificazione degli aspetti ambientali è utilizzata in sede di riesame della direzione per:

- orientare la politica ambientale del sito;
- definire obiettivi e programmi ambientali;
- identificare opportunità per il miglioramento continuo;
- definire programmi di formazione personale;
- indicare le modalità di comunicazione con le parti interessate;
- individuare aree di priorità per gli audit interni;
- orientare la definizione del sistema di procedure per la conduzione, il controllo e la sorveglianza delle attività



La prossima tabella elenca gli aspetti ambientali diretti significativi:

Processo	Servizi	Descrizione attività	Aspetto /Impatto	Strumenti e metodi di controllo	Parti interessate	Vulnerabilità	Danni/incidenti	Peggioramento	Miglioramento	Informazioni/conoscenza	Significatività	Riferimenti nel SGA		
												Procedura	Monitoraggi	Programmi
Consumi	Sede/ Stabilimen to	Attività amministrati ve	Consumi energia elettrica	Contat ore	0	0	0	0	0	0	Significativo	N.A.	Anno	/
Consumi	Sede	Attività amministrati ve	Riscaldament o	Bolletta	0	0	0	0	0	1	Significativo	N.A.	Anno	/
Consumi	Sede/ Stabilimen to	Pulizie	Uso prodotti Chimici	Acquist i/ Erogazi one dei servizi	0	0	0	0	0	0	Non Significativo	N.A.	/	/
Consumi	Sede/ Stabilimen to	Movimentazi one	Gasolio	Consu mi di carbu ra nti	1	0	0	0	0	0	Non Significativo	NA	anno	/
Emissioni	Stabilimen to	Produzione	Macchinari	Enti esterni	1	1	0	0	1	1	Significativo	NA	anno	/
Emissioni	Sede	Impianti di Condizionam ento	Emissioni di FGAS (R410A)	Registr o FGAS	1	1	1	0	0	1	Non Significativo	NA	anno	/
Emissioni	Stabilimen to e cantieri	Produzione e Movimentazi one Rifiuti	Rifiuti	Registr o carico e scarico	1	1	1	0	0	10	SIGNIFICATI VO	POI 15	Settima nale	/
Emissioni	Stabilimen to	Utilizzo acqua	Scarichi in fognatura	Control li Erogazi one dei servizi	1	0	1	0	0	0	Non Significativo	NA	anno	/
Emissioni	Stabilimen to e cantieri	Uso di automezzi aziendali	Emissioni di gas di scarico	Consu mi di carbu ra nti	1	0	0	0	0	0	Non Significativo	NA	anno	/
Incidenti	Cantieri	Possibile sversamento incontrollato di prodotti chimici	Inquinament o del suolo	Control li Erogazi oni dei servizi	1	0	1	0	0	0	Non Significativo	POI 22	/	/
Incidenti	Cantieri	Possibile sversamento incontrollato di prodotti chimici	Inquinament o delle acque	Control li Erogazi oni dei servizi	1	0	1	0	0	0	Non Significativo	POI 22	/	/



9 DESTINAZIONE DELLE RISORSE IN RELAZIONE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

9.1 Approvvigionamento idrico

L'acqua prelevata dall'acquedotto pubblico viene impiegata esclusivamente per usi igienico-sanitari. Per le attività "meno nobili" di pulizia del piazzale e per l'impianto antincendio viene impiegata acqua non potabile derivante da un pozzo presente nell'impianto, il cui emungimento è regolarmente concesso dalla Provincia di Napoli con parere del 10/07/2017 (det. 3906). Si sottolinea che la società ha effettuato delle prove di emungimento dal pozzo da cui è stato accertato che: "gli emungimenti in atto, non incidono negativamente sul regime e sul naturale equilibrio delle falde sotterranee e non causano fenomeni di inquinamento alle stesse, né incidono sulla qualità delle acque, né contribuiscono in alcun modo a depauperare la risorsa, nel quadro del corretto e razionale uso delle acque". Nella tabella che segue sono riportati i volumi di acqua prelevata durante il periodo 2019/2023.

Anno di riferimento	Consumo idrici			n. Addetti	Consumi totali/n. Addetti
	Acquedotto	Pozzo	Totale		
	[m ³]	[m ³]	[m ³]		[m ³]
2019	900	2857	3757	93	40,40
2020	500	7115	7615	86	88,55
2021	1103	8475	9578	112	85,52
2022	834	2485	3319	131	25,33
2023	1612	2122	2434	100	24,34
2024	1624	2241	3865	100	38,64

Tabella 9-1 - Approvvigionamento idrico

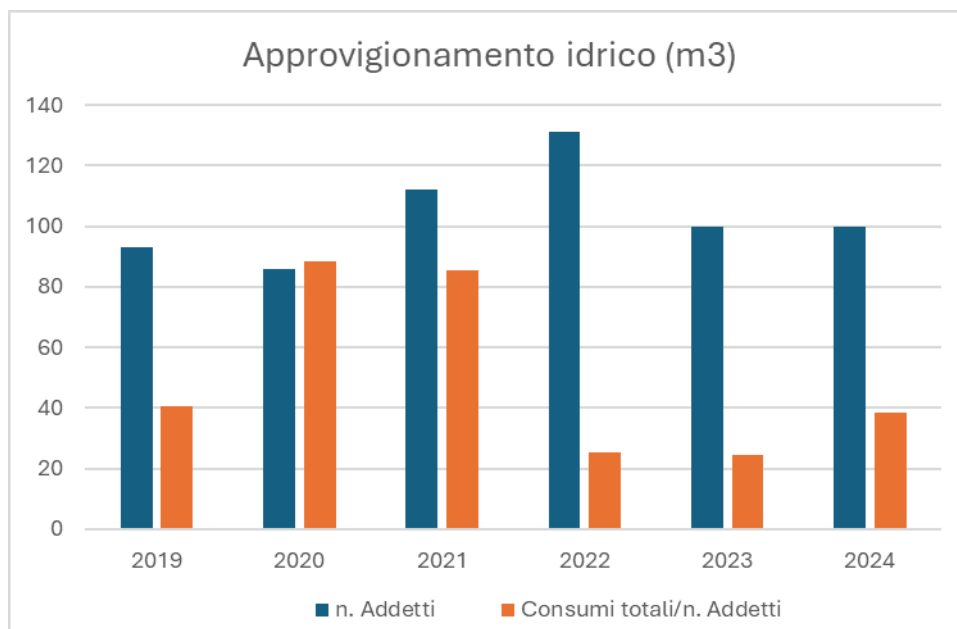


Figura 17 - Confronto approvvigionamento idrico dal 2019 al 2024

Fonti: Letture contatore -Fatture



Nel 2024 si evince una riduzione dei consumi idrici dovuta ad una sensibilizzazione del personale alla riduzione degli sprechi. Il consumo di acqua emunta da pozzo è al disotto dei limiti prescritti nelle autorizzazioni (8500 [m³])

9.2 Consumi energetici

L'energia elettrica è impiegata, oltre che per le attività di ufficio, per l'alimentazione delle apparecchiature dedicate alle attività di carpenteria metallica nonché per l'illuminazione del piazzale ed aree di lavorazione.

Per i processi produttivi i consumi elettrici e di gasolio, entrambi tenuti attentamente sotto controllo. Le apparecchiature elettriche sono alimentate per una potenza complessiva di circa 800 kWh, utilizzati mai contemporaneamente durante la giornata lavorativa. L'alimentazione di tali macchinari è fornita sia da prelievo di energia dalla rete, sia da un impianto fotovoltaico posto sul tetto del capannone che ha una potenza di 689 kWh, sia da un impianto posto sulle pensiline di lavorazione centine che ha una potenza di 48,5 kWh. L'impianto fotovoltaico, soddisfa quasi la totalità di richiesta di energia elettrica necessaria al funzionamento dei macchinari, e nei mesi estivi, è capace addirittura di produrre un surplus di energia che viene venduto come energia pulita sul mercato nazionale.

Anno di riferimento	Prelievo dalla rete	Energia prodotto impianto fotovoltaico	Tep*	n. Addetti	Tep*/n.addetti	Energia utilizzata/n. Addetti
	[MWh]	[MWh]	//	//	//	[MWh]
2019	483,291	445,31	173,65	93	1,87	9,98
2020	504,111	440,95	176,72	86	2,05	10,99
2021	641,29	363,18	187,84	112	1,68	8,97
2022	862,66	377,00	231,82	131	1,77	9,46
2023	786,465	380,00	147,06	100	1,47	9,10
2024	944,35	246,00	222,53	100	2,22	11,9

Tabella 9-2 - Consumi energetici



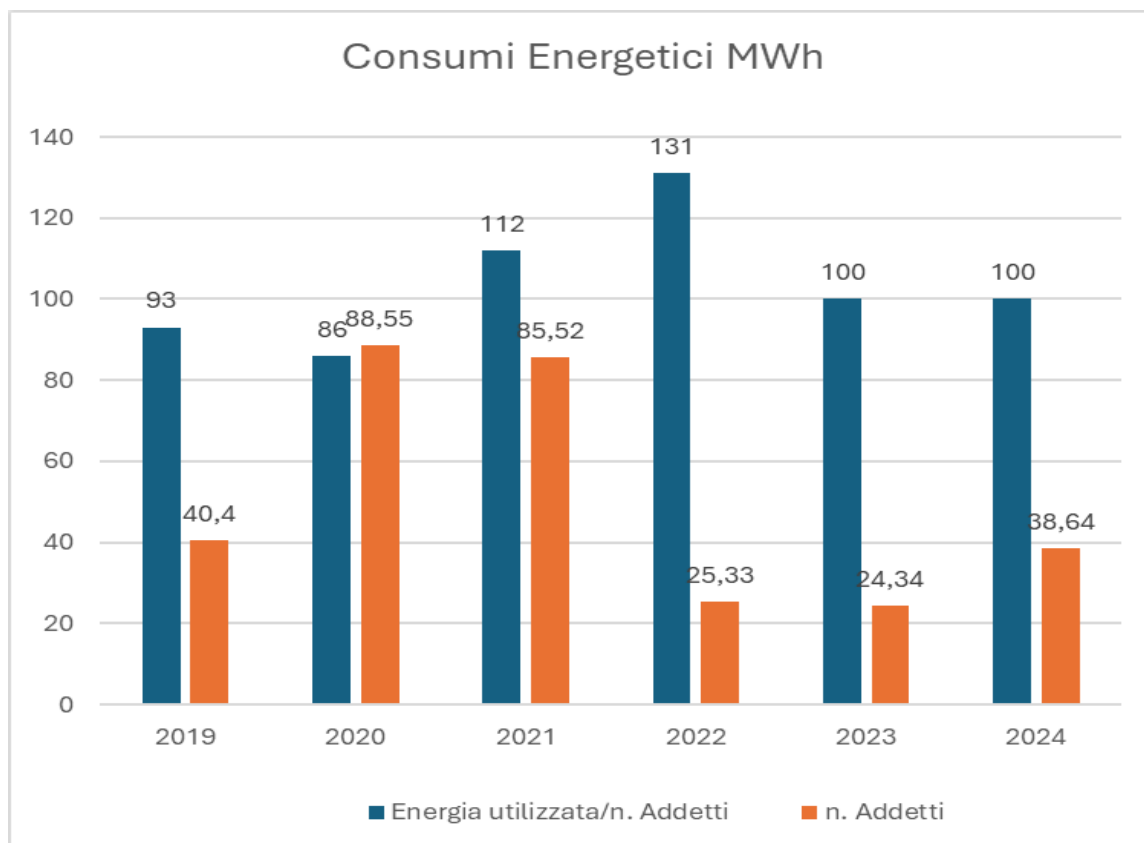


Figura 18 - Confronto Consumi energetici 2019-2024

Fonti: Bollette/Fatture/Registro letture contatori anno 2020/2021/2022/2023/2024

*energia elettrica proveniente dalla rete 1 MWh = 0,187 tep**

**Prodotto Equivalenza in tep (1 tep = 11628 kWh)

I consumi energetici, riferiti all'anno 2024, hanno subito aumento in relazione all'aumento di produzione.

9.3 Consumo gasolio per automezzi

Per i consumi di gasolio la Castaldo S.p.A. è dotata di un serbatoio di gasolio interrato, che permette all'azienda di monitorare costantemente l'utilizzo di tale risorsa. Le uniche apparecchiature che lo utilizzano sono quelle mobili, come i carrelli elevatori e le autovetture che si riforniscono in azienda.

Il serbatoio dovrà essere soggetto a prove di tenuta per verificarne l'integrità.

Per la salvaguardia della salute e dell'ambiente, la Castaldo è dotata di impianto antincendio derivante dal certificato di prevenzione incendi CPI, in relazione alle attività svolte all'interno dello stabilimento. Gli estintori e le manichette sono regolarmente revisionati e gli interventi, registrati nel registro prevenzione incendi.

Ad oggi la Castaldo SpA conta nel proprio parco-mezzi n. 30 veicoli che provvedono al rifornimento carburante per mezzo di un apposito serbatoio di gasolio posto nel piazzale. I consumi sono annotati oltre che nel registro "Consumi carburante" anche nel foglio di lavoro giornaliero in dotazione ad ogni autista.

Tabella 9-3 - Consumo gasolio



Fonti: Schede di lavoro giornaliere

Anno di riferimento	Consumi gasolio	Tep*	n. Addetti	Tep*/n.addetti	Consumi/n. Addetti
	[Lt]	//	//	//	[Lt]
2019	40000	43200	93	464,52	430,11
2020	30000	32400	86	376,74	348,84
2021	55000	55935	112	499,42	491,07
2022	55000	55935	131	426,98	419,85
2023	40000	43200	100	464,52	430,11
2024	88000	95040	100	950	880

*Gasolio 1 t = 1,017 tep
**Prodotto Equivalenza in tep (1 tep = 11628 kWh)

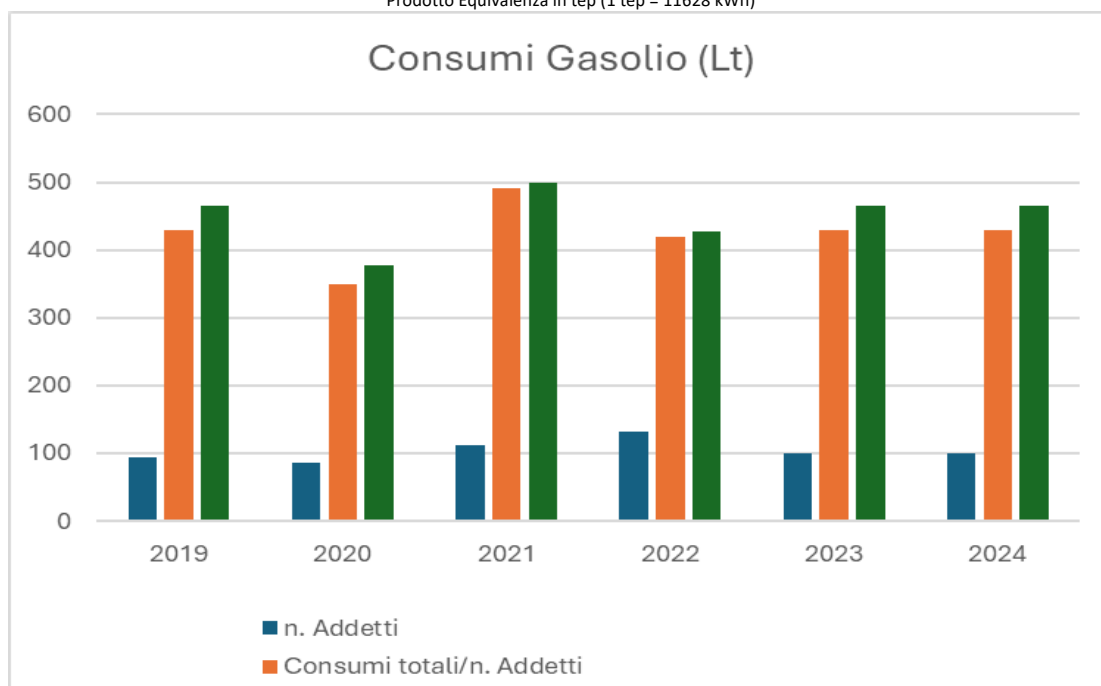


Figura 19 - Confronto consumi gasolio 2019-2024

Si registra, durante il 2024, un aumento del consumo di gasolio per addetto, in quanto si è verificato un incremento del lavoro.



9.4 Consumo lubrificanti

La società Castaldo SpA affida la manutenzione ordinaria e straordinaria dei propri veicoli aziendali ad officine esterne qualificate. Tuttavia, è previsto un consumo di olio motore e di olio idraulico per le necessarie operazioni di rabbocco. Nella tabella che segue sono riportati i consumi totali distinti per olio motore e olio idraulico relativi al periodo 2019/2024.

Anno di riferimento	Consumi olio motore	Tep*	n. Addetti	Tep*/n. addetti	Consumi/n. addetti
	[Lt]	//	//	//	[Lt]
2019	494	484,1	93	5,21	4,71
2020	438	429,2	86	4,99	5,09
2021	486	476,3	112	4,25	4,34
2022	205	200,9	131	1,53	1,56
2023	200	196	100	1,96	2,00
2024	205	221	100	2,21	2,05

Tabella 9-4- Consumi olio motore

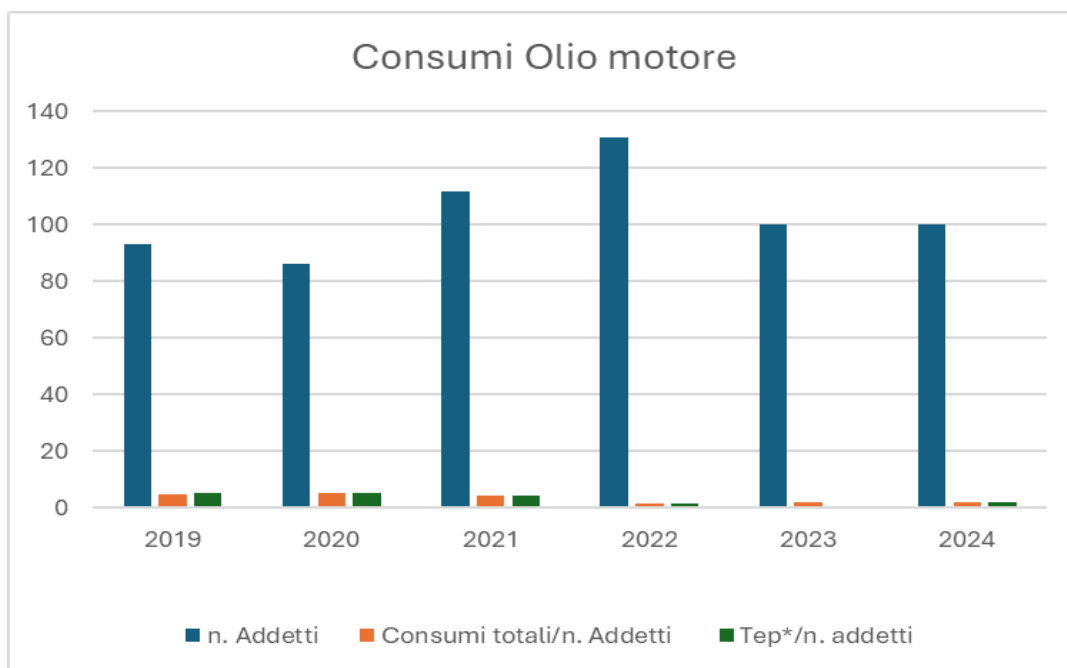


Figura 20 Confronto consumi olio motore 2019-2024

I consumi dell'olio motore, definiti in Lt, per l'anno 2024, risultano costanti grazie alle sensibilizzazioni di riduzione dei consumi.



Anno di riferimento	Consumi olio idraulico	Tep*	n. Addetti	Tep*/n.addetti	Consumi [Lt]/n. Addetti
	[Lt]	//	//	//	[Lt]
2019	1227	1202,46	93	12,93	4,37
2020	406	397,88	86	4,63	4,72
2021	1234	1209,32	112	10,80	11,02
2022	2070	2028,6	131	15,49	15,80
2023	1500	1.470	100	14,7	15
2024	2000	1960	100	19,6	20

Tabella 9-5 - Consumi olio idraulico

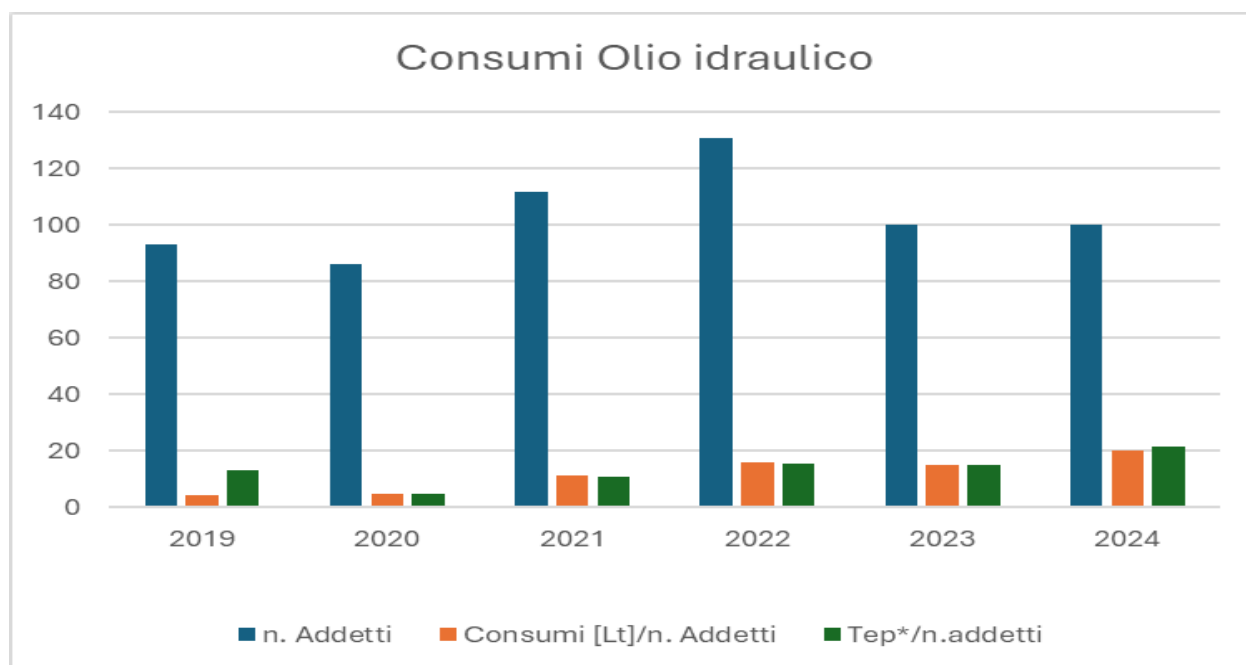


Figura 21 - Confronto consumi olio idraulico 2019-2024

*Gasolio 1 t = 0,98 tep

**Prodotto Equivalenza in tep (1 tep = 11628 kWh)

Fonti: Fatture acquisto/Registro carico e scarico

I consumi dell'olio Idraulico, per l'anno 2024, risultano aumentati per l'aumento degli interventi di manutenzione.



9.5 Consumo materie prime

La società Castaldo SpA acquista materie prime da fornitori esterni certificati. Le principali MP acquistate sono costituite da lamiere da treno per lavorazione di carpenteria metallica pesante e profili per centine, carpenteria leggera e materiale d'apporto.

I dati riportati sono recuperati dalle fatture di acquisto.

Dall'analisi dei dati nell'ultimo triennio si evince un aumento della produttività, pertanto, più materia prima utilizzata.

Anno di riferimento	Acciaio lavorato	n. Addetti	Lavorato/n. Addetti
	[ton]	//	[ton]
2019	14299,72	93	153,76
2020	19923,36	86	231,67
2021	27522,91	112	245,74
2022	29371,51	131	224,21
2023	25501,69	100	255,01
2024	22114,73	100	221,7

Tabella 9-6- Consumi acciaio lavorato



Figura 22- Acciaio lavorato



Il quantitativo dell'acciaio lavorato durante l'anno 2024 risulta aumentato grazie all'incremento del lavoro.

Anno di riferimento	Consumo filo saldatura	n. Addetti	Lavorato/n. Addetti
	[ton]	//	[ton]
2019	49,306	93	0,53
2020	70,6	86	0,82
2021	139,65	112	1,25
2022	145,46	131	1,11
2023	132,11	100	1,32
2024	99,85	100	0,99

Tabella 9-7 - Consumi filo saldatura

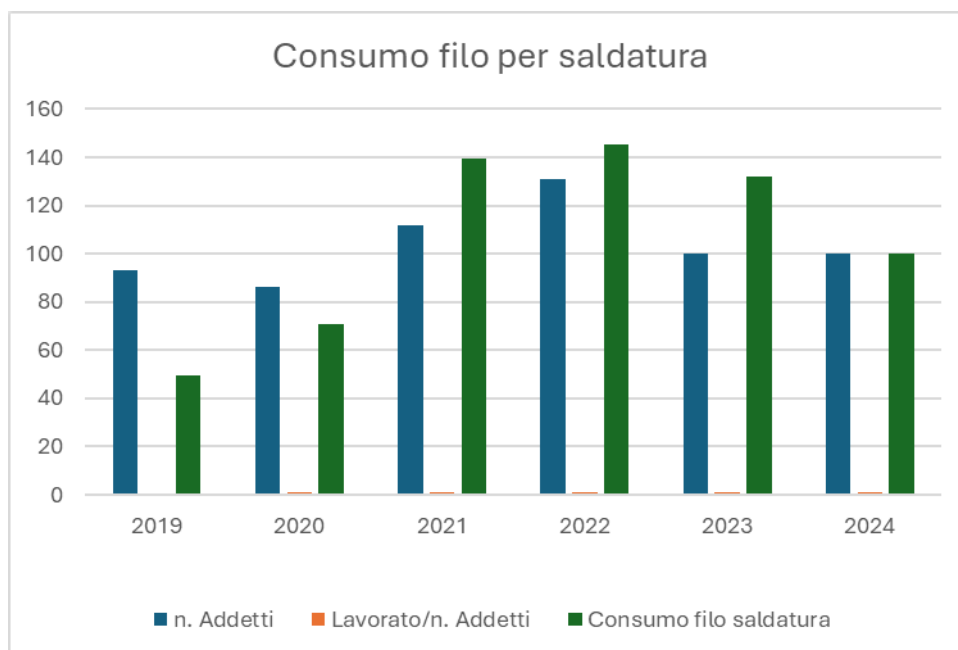


Figura 23- Filo saldatura

Dal grafico sovrastante, si nota una leggera diminuzione dell'utilizzo del filo di saldatura, in quanti nell'anno 2024, visto l'incremento del lavoro, ci siamo affidati a delle aziende esterne per questo tipo di lavorazioni.



9.6 Emissioni in atmosfera

10 Emissioni gas di scarico

La produzione di gas di scarico nelle sue componenti inquinanti (monossido e biossido di carbonio, ossidi di azoto, particolato) è dovuta all'impiego di automezzi alimentati a gasolio. A tal proposito la società Castaldo SpA conta ad oggi 26 unità veicolari, tutti caratterizzati da fattori di emissioni poco inquinanti (Euro 6).

11 Emissioni diffuse e concentrate

Nella seguente tabella si riportano i fattori di emissione per kilogrammi orari che si considerano rappresentativi delle emissioni dell'impianto. Tali dati sono stati desunti moltiplicando la media delle concentrazioni delle sostanze emesse, espresse in mg/m³, per il flusso di massa espresso in kg/h.

Nell'anno 2021 è stata effettuata la richiesta di adesione all'autorizzazione generale ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 03 Aprile 2006 Parte Quinta – Art. 272 – Comma 3 (Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 370 del 18/03/2014 – Scheda n.7 – Allegato G e Scheda n. 30 – Allegato HH). il riferimento al Provvedimento Regione Campania Prot. n. 2021.0317856 del 14.06.2021 relativo ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale ha validità di 15 anni. Si riportano i dati relativi al monitoraggio:

Punto di prelievo	Tipo di inquinante monitorato	Concentrazione ritrovata [mg/m ³]	Flusso di massa [kg/h]	Anno
Camino E1	Polveri Totali	1,38	0,0193	2024
Camino E2	Polveri Totali	1,35	0,0101	2024
Camino E3	Polveri Totali	0,80	0,012	2024
Camino E4	Polveri Totali	0,82	0,0205	2024
	Metalli Classe III	0,15	0.00375	2024
Camino E5	Polveri Totali	0,41	0.0131	2024
Camino E5	COV classe III	0,73	0,023	2024
Camino E6	Polveri Totali	<1	<0.007	2024
	Metalli classe III	<0.2	<0.0014	2024
Camino E7	Polveri Totali	<1	<0.024	2024
Saldatrici ad elettrodi	Polveri Totali	<1 [mg/Nm ³]	//	2024
	Metalli classe III	<0.1 [mg/Nm ³]	//	2024
Saldatrici MIG/MAG	Polveri Totali	<1 [mg/Nm ³]	//	2024
	Metalli classe III	<0.1 [mg/Nm ³]	//	2024

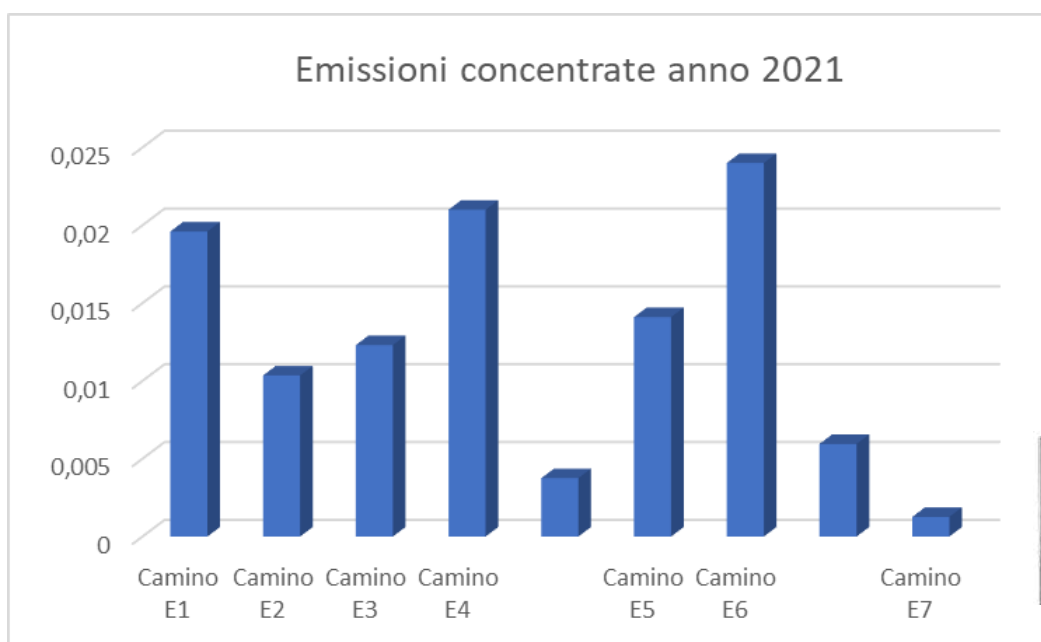


Figura 26 - Emissioni concentrate anno 2021



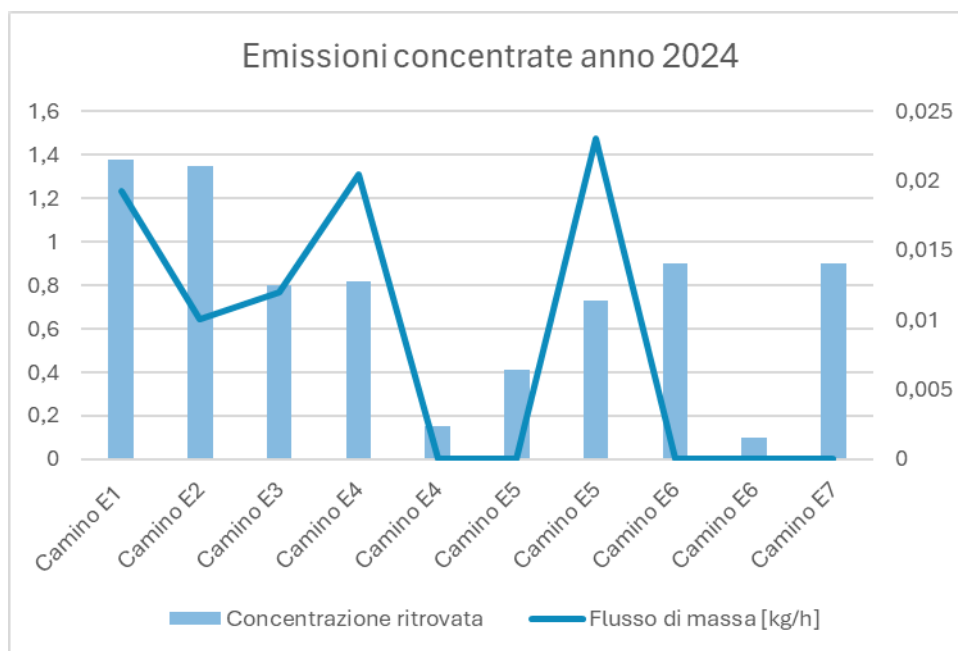


Figura 26.1 - Emissioni concentrate anno 2024

Il grafico evidenzia un andamento non troppo costante, questa variabilità deriva dalla qualità del rifiuto trattato (la % di rifiuto umido inferiore favorisce la combustione) e alla gestione operativa del sistema. Le emissioni diffuse sono definite come “emissioni derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l’ambiente, in condizioni operative normali di funzionamento”.

11.1 Rifiuti in uscita

Il sistema di gestione ambientale, in ottemperanza a specifica procedura interna, stabilisce l’attribuzione della significatività all’aspetto “rifiuti in uscita” per tutti gli impianti.

La successiva tabella riporta i quantitativi dei principali rifiuti prodotti nelle attività di processo dall’impianto. Si precisa che sono esclusi i rifiuti provenienti da manutenzione e tutti i rifiuti non direttamente correlati al processo:

Non pericolosi									
	ANNO	2021	2022	2023	2024	Rifiuto/n. Addetti	Rifiuto/n.addetti	Rifiuto/n. Addetti	Rifiuto/n. Addetti
Denominazione Rifiuto						2021	2022	2023	2024
	CER	Kg	Kg	Kg	Kg	Kg	Kg	Kg	Kg
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	40	50	40	0	0,5	0,6	0,4	0
materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	120117		300	100	100		2,68	1,0	1
rifiuti di saldatura	120113		260	160	160		1,98	1,6	0,16
imballaggi in carta e cartone	150101				0				0
imballaggi in plastica	150102	840			0	10,12			0



imballaggi in legno	150103		30220	38100	38060		230,69	381,0	380
imballaggi in materiali misti	150106			9720	9860			9,7	98,6
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	640	780	620	0	5,71	5,95	6,2	0
pneumatici fuori uso	160103			2840	3700			21,68	3,7
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	220	40	370	8380	2,65	0,31	3,7	83,8
ferro e acciaio	170405	2049440	2378540	1919920	1940750	18298,57143	18156,79	19199,2	19407
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 1709 01, 17 09 02 e 17 09 03	170904							0,00	0
fanghi delle fosse settiche	200304	1000			4000	12,05		0,00	40
limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi	120101		2160		0		19,29	0,00	0
polveri e particolato di materiali ferrosi	120102	1480	7360	15520	11280	13,21	56,18	155,2	112,8

Tabella 9-1 - Rifiuti non pericolosi in uscita dallo stabilimento

Totale rifiuti non pericolosi	Totale	n. Addetti	Totale rifiuti/n. addetti
	[Ton]		[Ton]
2019	679,951	93	7,3
2020	411,382	86	4,8
2021	2054,02	112	18,3
2022	2420,04	131	18,5
2023	1995,6	100	19,96
2024	2013,2	100	20,13



Tabella 9-2 – Rapporto totale rifiuti non pericolosi per addetto

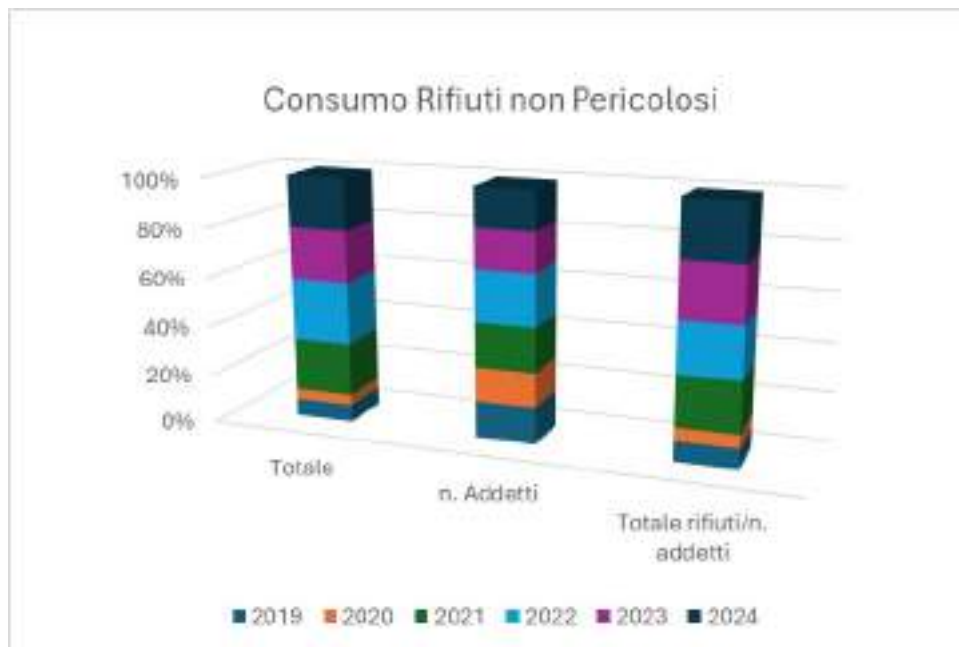


Figura 24- Consumi rifiuti non pericolosi

Durante l'anno 2024 il consumo dei rifiuti non pericolosi (come toner, carta, ferro e acciaio ecc) risulta essere lievemente costante, questo perché, la mole di lavoro risulta essere aumentata.

Pericolosi									
Denominazione Rifiuto	Codice CER	Anno				Rifiuto/n.addetti			
		2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109*	5960	5000	8880	5420	44,64	67,79	67,79	54,2
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	0	400	380	1500	3,57	2,90	2,90	1,5
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	15	80		1660	0,71	0,00	0,00	16,6



imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111*	0	0	0	20	0	0	0	0,2
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	640	600	1980	1000	5,36	15,11	15,11	10
batterie al piombo	160601*	360	0	420	0	0	3,75	0	0
Vernici	080111*	0	0	720	0	0	6,43	0,46	0

Tabella 9-3 - Rifiuti pericolosi in uscita dallo stabilimento

Totale rifiuti pericolosi	Totale	n. Addetti	Totale rifiuti/n. addetti
	[Ton]		[Ton]
2019	16,68	93	5,58
2020	6,615	86	13,00
2021	7,22	112	15,51
2022	11,3	131	11,59
2023	8,82	100	8,30
2024	9,60	100	9,6

Tabella 9-4 — Rapporto totale rifiuti pericolosi per addetto

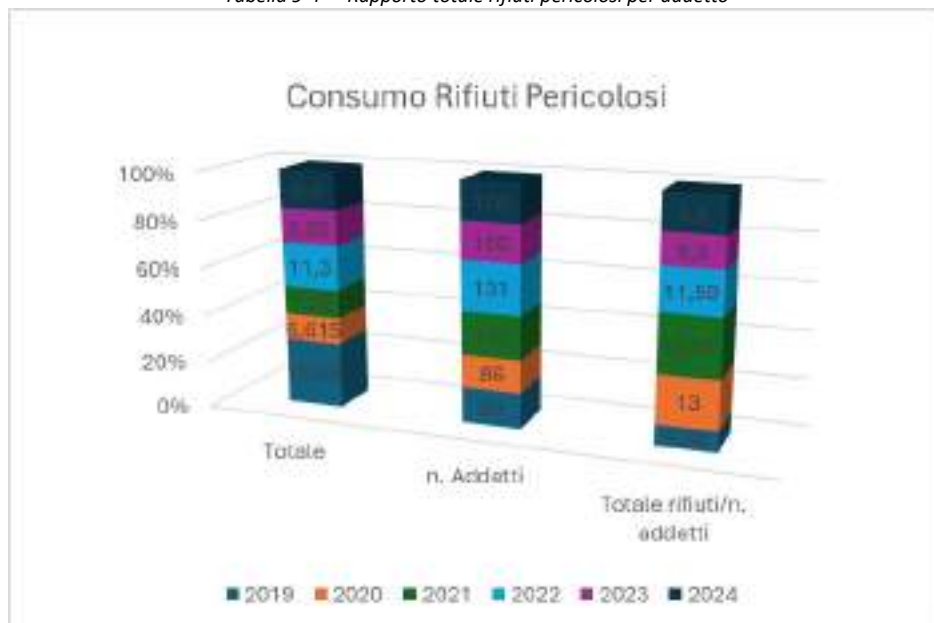


Figura 25- Consumi rifiuti pericolosi

Dal grafico sopra indicato, il quantitativo dei rifiuti pericolosi risulta in leggera diminuzione rispetto alle tonnellate lavorate, in quanto si è cercato di diminuire l'utilizzo, e cercare di favorire, laddove fosse possibile, l'utilizzo di rifiuti NON pericolosi. Oppure, come nel caso di vernici, si è preferito favorire le lavorazioni esterne ad aziende specifiche.

Fonti: Mud/Formulari 2020-2021-2022-2023-2024

Le modalità della corretta gestione di tali rifiuti sono espresse all'interno di specifiche procedure e istruzioni operative del Sistema di Gestione Integrato. Le quantità di rifiuti prodotti sono desunte dal registro di carico/scarico dell'impianto.

Alla luce dei dati sopra riportati appare evidente che oltre il 90% dei rifiuti prodotti sono individuati con il CER 170405 "Ferro e Acciaio". Dall'analisi dei dati possesso dell'anno 2024 si evince un incremento del CER 170405

“Ferro e Acciaio” dovuto da un aumento significativo della produzione riducendo gli scarti tramite l’ottimizzazione dei nesting di taglio. Anche nel 2024 come negli anni precedenti, si registra inoltre un’elevata produzione di imballaggi in legno correlata all’aumento di materia prima in entrata.

11.2 Scarichi idrici

All’interno dell’impianto l’acqua viene impiegata

- per scopi igienico-sanitari;
- per il dilavamento periodico del piazzale;

La Castaldo SpA risulta regolarmente autorizzata allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue ai sensi del D. Lgs. 152/2006 dall’ATO2 Napoli-Volturno.

In data 02/07/2024 il laboratorio ECO&LAB Service ha svolto indagini sulla qualità degli scarichi prodotti dall’impianto della Castaldo SpA. Da tali analisi si evince che gli scarichi risultano conformi alle disposizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nella tabella che segue si riportano i risultati dei parametri analizzati e i relativi valori limite. Gli stessi sono confrontati con le analisi condotte durante l’anno 2021-2024 dallo stesso laboratorio.

Oggetto	: Analisi refluo secondo D. Lgs. n.152/06 – Parte III – Allegato 5 – Tab. 3.
Natura campione	: Acque reflue dei servizi igienici.
Provenienza	: Opificio del Committente, dal pozzetto di ispezione P1, prima dell’immissione nella rete fognaria esterna.

n	Parametro	u.m.	D.L.152/06 –Tab.3 Limiti di immissione		Valore allo scarico			
			Acque superf.	In fogna	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
1	pH		5,5 – 9,5		7,10	7,20	7,10	7,00
2	Temperatura	°C	v. tabella allegata alla legge		< 30	< 30	< 30	< 30
3	Colore	Tasso di diluizione	Non percettibile con diluizione 1:40		0	0	0	0
4	Odore		Non deve essere causa di molestia		Non molesto	Non molesto	Non molesto	Non molesto
5	Materiali grossolani		Assenti		Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 80	≤ 200	69,0	70,0	68,0	28,0
7	BOD 5	mg/l	≤ 40	≤ 250	30,0	36,0	33,0	< 15
8	COD	mg/l	≤ 160	≤ 500	66,0	54,0	45,0	<30
9	Alluminio	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,1	< 0,1	<0,1
10	Arsenico	mg/l	≤ 0,5	≤ 0,5	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,01
11	Bario	mg/l	≤ 20	≤ 20	< 1	< 1	< 1	<1
12	Boro	mg/l	≤ 2	≤ 4	< 0,1	< 0,1	< 0,1	<0,1
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02	≤ 0,02	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
14	Cromo totale	mg/l	≤ 2	≤ 4	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0,20	≤ 0,2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
16	Ferro	mg/l	≤ 2	≤ 4	0,19	0,12	< 0,1	< 0,1
17	Manganese	mg/l	≤ 2	≤ 4	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1

18	Mercurio	mg/l	≤ 0,005	≤ 0,005	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
19	Nichel	mg/l	≤ 2	≤ 4	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
20	Piombo	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,3	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
21	Rame	mg/l	≤ 0,1	≤ 0,4	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
22	Selenio	mg/l	≤ 0,03	≤ 0,03	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
23	Stagno	mg/l	≤ 10	≤ 10	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
24	Zinco	mg/l	≤ 0,5	≤ 1,0	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
25	Cianuri (come CN ⁻)	mg/l	≤ 0,5	≤ 1,0	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,3	0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
29	Solfati (come SO ₄)	mg/l	≤ 1000	≤ 1000	< 10,0	< 10	< 10	< 10
30	Cloruri	mg/l	≤ 1200	≤ 1200	70,0	75,0	65,0	15,5
31	Fluoruri	mg/l	≤ 6	≤ 12	4,5	4,1	4,1	<1
32	Fosforo totale	mg/l	≤ 10	≤ 10	1,7	1,3	1,4	<1
33	Azoto ammoniacale	NH ₄ ⁺ mg/l	≤ 15	< 30	7,0	4,7	4,0	<1
34	Azoto nitroso	N mg/l	≤ 0,6	< 0,6	0,15	0,13	0,14	<0,03
35	Azoto nitrico	N mg/l	≤ 20	< 30	6,2	5,0	5,4	<1
36	Grassi e oli an./veg.	mg/l	≤ 20	≤ 40	5,5	1,7	< 1	<1
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	≤ 10	< 0,1	< 0,5	< 0,5	<1
38	Fenoli	mg/l	≤ 0,5	≤ 1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
39	Aldeidi	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
40	Solventi org. arom.	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,4	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
41	Solventi org. azotati	mg/l	≤ 0,1	≤ 0,2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	≤ 4	1,40	1,60	1,10	< 0,1
43	Pesticidi fosf. totali	mg/l	≤ 0,10	≤ 0,10	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,001
44	Pesticidi tot. (esclusi fosforati)	mg/l	≤ 0,05	≤ 0,05	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,01
45	Solventi clorurati	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
46	Escherichia coli	mg/l	≤ 5000	≤ 5000	3890	3800	3210	<100
47	Saggio di tossicità acuta	% di immobilizz.	< 50			37	36	18

Oggetto	: Analisi refluo secondo D. Lgs. n.152/06 – Parte III – Allegato 5 – Tab. 3.
Natura campione	: Acque reflue derivanti dal dilavamento piazzali.
Provenienza	: Opificio del Committente, dal pozzetto di ispezione P2, prima dell'immissione nella rete fognaria esterna.

n.	Parametro	u.m.	D.L.152/06 – Tab.3 Limiti di immissione		Valore allo scarico			
			Acque superficiali	In fogna	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024



1	pH		5,5 – 9,5		7,00	7,10	7,00	6,90
2	Temperatura	°C	v. tabella allegata alla legge		< 30	< 30	< 30	< 30
3	Colore	Tasso di diluizione	Non percettibile con diluizione 1:40		0	0	0	0
4	Odore		Non deve essere causa di molestia		Non molesto	Non molesto	Non molesto	Non molesto
5	Materiali grossolani		Assenti		Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 80	≤ 200	62,0	65,0	62,0	60,0
7	BOD 5	mg/l	≤ 40	≤ 250	27,0	28,0	21,0	20,0
8	COD	mg/l	≤ 160	≤ 500	64,0	52,0	35,0	32,0
9	Alluminio	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,1	< 0,1	< 0,1
10	Arsenico	mg/l	≤ 0,5	≤ 0,5	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
11	Bario	mg/l	≤ 20	≤ 20	< 1	< 1	< 1	< 1
12	Boro	mg/l	≤ 2	≤ 4	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02	≤ 0,02	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
14	Cromo totale	mg/l	≤ 2	≤ 4	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0,20	≤ 0,2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
16	Ferro	mg/l	≤ 2	≤ 4	0,37	0,36	0,60	0,45
17	Manganese	mg/l	≤ 2	≤ 4	0,15	< 0,1	< 0,1	< 0,1
18	Mercurio	mg/l	≤ 0,005	≤ 0,005	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
19	Nichel	mg/l	≤ 2	≤ 4	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
20	Piombo	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,3	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
21	Rame	mg/l	≤ 0,1	≤ 0,4	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
22	Selenio	mg/l	≤ 0,03	≤ 0,03	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
23	Stagno	mg/l	≤ 10	≤ 10	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
24	Zinco	mg/l	≤ 0,5	≤ 1,0	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
25	Cianuri (come CN ⁻)	mg/l	≤ 0,5	≤ 1,0	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,3	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
29	Solfati (come SO ₄)	mg/l	≤ 1000	≤ 1000	< 10,0	< 10	< 10	< 10
30	Cloruri	mg/l	≤ 1200	≤ 1200	54,0	63,0	50,0	55
31	Fluoruri	mg/l	≤ 6	≤ 12	1,6	2,0	1,7	1,5
32	Fosforo totale	mg/l	≤ 10	≤ 10	< 1	< 1	< 1	< 1
33	Azoto ammoniacale	NH ₄ ⁺ mg/l	≤ 15	< 30	3,1	2,0	< 1	< 1
34	Azoto nitroso	N mg/l	≤ 0,6	< 0,6	0,08	0,08	0,10	< 0,1
35	Azoto nitrico	N mg/l	≤ 20	< 30	4,6	3,1	2,2	1,6
36	Grassi e oli an./veg.	mg/l	≤ 20	≤ 40	1,8	< 1	< 1	< 1
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	≤ 10	1,5	2,9	2,3	2,0
38	Fenoli	mg/l	≤ 0,5	≤ 1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01

39	Aldeidi	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
40	Solventi org. arom.	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,4	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
41	Solventi org. azotati	mg/l	≤ 0,1	≤ 0,2	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	≤ 4	1,10	0,45	< 0,1	< 0,1
43	Pesticidi fosf. totali	mg/l	≤ 0,10	≤ 0,10	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
44	Pesticidi tot. (esclusi fosforati)	mg/l	≤ 0,05	≤ 0,05	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
45	Solventi clorurati	mg/l	≤ 1	≤ 2	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
46	Escherichia coli	mg/l	≤ 5000	≤ 5000	550	620,0	110,0	<100
47	Saggio di tossicità acuta	% di immobilizz.	< 50		41	33	32	30

Oggetto	: Analisi refluo secondo D. Lgs. n.152/06 – Parte III – Allegato 5 – Tab. 3.
Natura campione	: Acque reflue di origine meteoriche (pluviali).
Provenienza	: Opificio del Committente, dal pozzetto di ispezione P3, prima dell'immissione nella rete fognaria esterna.

n	Parametro	u.m.	D.L.152/06 –Tab.3 Limiti di immissione		Valore allo scarico			
			Acque superf.	In fogna	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
1	pH		5,5 – 9,5		6,90	6,90	7,00	7,20
2	Temperatura	°C	v. tabella allegata alla legge		< 30	< 30	< 30	< 30
3	Colore	Tasso di diluiz	Non percettibile con diluizione 1:40		0	0	0	0
4	Odore	==	Non deve essere causa di molestia		Non molesto	Non molesto	Non molesto	Non molesto
5	Solidi Sedimentabili	mg/l	Non previsti		Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 80	24	41	32	41	75,5
7	BOD 5	mg/l	≤ 40	<15	<15	<15	<15	36
9	COD	mg/l	≤ 160	<20	<30	<30	<30	54
10	Cloruri	mg/l	≤ 1200	32	32	24	32	24
11	Piombo	mg/l	≤ 0,2	<0.01	<0.01	<0.01	<0.01	<0.01
12	Zinco	mg/l	≤ 0,5	<0.01	<0.01	<0.01	<0.01	<0.01
13	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,2	≤ 0,3	<0.01	<0.01	<0.01	<0.01
14	Fosforo totale	mg/l	≤ 10	≤ 10	<1	<1	<1	1,6
15	Azoto ammoniacale	NH ₄ ⁺ mg/l	≤ 15	< 30	<1	<1	<1	4,8
16	Azoto nitroso	N mg/l	≤ 0,6	< 0,6	<0.03	<0.03	<0.03	<0,19
17	Azoto nitrico	N mg/l	≤ 20	< 30	1.3	1,1	1,1	5,9
18	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	≤ 10	<1	<1	<1	<1
19	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	≤ 4	<0.1	<0,1	<0,1	<0,1
20	Escherichia coli	mg/l	≤ 5000	≤ 5000	<100	<100	<100	3500
21	Saggio di tossicità acuta	% di immobilizz.	< 50		19	22	15	38



Tabella 9-5 – Analisi immissione

Fonti: Analisi acque

Dall'ultimo triennio i valori risultano nei limiti di legge nonostante il forte aumento della produzione dovuta ad un corretto utilizzo delle risorse.

11.3 Rumore esterno

L'organizzazione ha valutato il rischio rumore esterno prodotto in ambiente esterno come poco significativo per la natura delle attività svolte e perché non presenti sorgenti sonore rilevanti, come si evince dalla valutazione dell'inquinamento acustico dall'interno verso l'esterno del 16/09/2024 redatta dal tecnico ing. Raimondo Capasso.

11.4 Contaminazione del suolo

Le potenziali fonti di contaminazione derivano:

- dalle attività di stoccaggio dei rifiuti;
- dal serbatoio per l'erogazione di gasolio per autotrazione;
- dalle vasche interrate presenti contenenti reflui prima del trattamento depurativo.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in aree ben confinate e indicate, mentre le operazioni di scarico sono tutte registrate nel registro di carico e scarico, come da normativa vigente.

Altro aspetto ambientale derivante dai macchinari utilizzati è l'utilizzo di sostanze pericolose, che quindi, accidentalmente possono essere disperse in ambiente. La prima considerazione da fare è che le quantità utilizzate non sono tali da rappresentare un rischio rilevante, in relazione soprattutto alla grandezza dello stabilimento e all'impermeabilizzazione del piazzale. Gli oli vengono raccolti in fusti da 200 lt ognuno o in contenitori interni delle singole macchine, per una quantità totale presente in stabilimento che si aggira intorno ai 1000 lt. Eventuali sversamenti quindi risultano essere limitati, e nel caso smistati attraverso un disoleatore a valle della vasca imhoff prima dell'emissione in fogna.

I gas invece, sono tutti contenuti in serbatoio a pressione posizionati all'esterno dello stabilimento e lontano da operai e altri addetti ai lavori, i serbatoi sono controllati periodicamente. A tutti gli operai che utilizzano tali sostanze, sono distribuite le schede di sicurezza connesse. I gas, che si utilizzano per il processo di saldatura, sono Ossigeno e altri gas non reattivi come Azoto e Argon.

Al fine di mitigare tale rischio ambientale sono state intraprese le seguenti misure preventive:

- lo stoccaggio dei rifiuti avviene esclusivamente in aree dedicate e comunque in cassoni a tenuta muniti superiormente da teli copri e scopri;
- il serbatoio impiegato per l'erogazione del gasolio è di tipo approvato dal Ministero degli
- Interni. Esso è munito di copertura e di bacino di contenimento di capacità pari ad 1/3 del volume del liquido stoccato.
- le vasche sono sottoposte a prove di tenuta.

Sul piazzale inoltre sono presenti sostanze assorbenti per il contenimento in caso di sversamenti accidentali.

Come riportato nella tabella 9-12 si evince che i valori prelevati sono nei limiti previsti dal D.lgs. 152/06.

11.5 Odori

Nel sito in oggetto non sono presenti emissioni odorigene rilevanti; pertanto, non sono state adottate misure di prevenzione e limitazione di tali emissioni come previsto dal "Testo Unico Ambientale" art. 272-bis.

11.6 Sostanze pericolose

All'interno dell'impianto della società Castaldo SpA le sostanze pericolose sono rappresentate:

- ✓ dal carburante degli automezzi contenuto del serbatoio aziendale
- ✓ dagli oli impiegati per le periodiche attività di rabbocco; si evidenzia infatti che la scrivente società affida la manutenzione ordinaria e straordinaria dei propri veicoli aziendali ad officine esterne qualificate.
- ✓ emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- ✓ oli per motori, ingranaggi e lubrificazione

Per garantire le necessarie condizioni di sicurezza sia nei confronti dei lavoratori che dell'ambiente, è stata definita un'apposita procedura per la definizione delle corrette modalità esecutive durante l'erogazione del carburante. In tal senso per tale attività il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha rilasciato relativo Certificato Prevenzione Incendi. Inoltre, la mitigazione del rischio chimico viene descritta all'interno del DVR aziendale.

11.7 PCB/PCT

Nel sito in oggetto non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT pertanto tale aspetto ambientale non è applicabile.

11.8 Amianto

Nel sito in oggetto non è presente amianto, pertanto tale aspetto ambientale è non applicabile

11.9 CFC

Nel sito in oggetto non vengono prodotti CFC (clorofluorocarburi), pertanto tale aspetto ambientale è non applicabile

11.10 Campi Elettromagnetici

Nel sito in oggetto non vengono prodotti campi elettromagnetici tali da adottare l'impiego di sorgenti CEM e quindi non documentati nella valutazione dei rischi.

11.11 Uso del suolo in relazione alla Biodiversità

Secondo la metodologia di classificazione del Progetto CORINE Land Cover, le zone coltivate di Frattaminore sono zone "non biopermeabili", costituite da a piccoli appezzamenti destinati ad orto familiare o da appezzamenti, generalmente di modesta estensione con seminativi, così classificabili:

- a) Seminativi in aree irrigue: la presenza dei seminativi sul territorio è attualmente rappresentata dalla maggior parte dei terreni coltivati. Questi appezzamenti sono poco estesi, poco significativi dal punto di vista cartografico, per la loro modesta estensione e sono destinati alla coltivazione di prodotti orticoli.
- b) Sistemi colturali e particellari complessi: Le colture annuali, attuate tra alberi fruttiferi sparsi, e/o filari di viti, sono presenti, in quantità modeste, nell'area agricola periurbana: rappresentano per lo più orti familiari di piccola estensione.

La scarsità di aree verdi e la densità del tessuto urbano, caratteristica anche dei comuni contermini, è un forte elemento di squilibrio sistemico, compensabile, a livello locale, solo con la salvaguardia delle aree verdi residue (orti, frutteti, giardini), che possono contribuire, seppure minimamente, a costituire corridoi di connessione ecologica con aree a più elevata biodiversità, così come previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale.

La sede operativa di Castaldo Spa è costituita da terreno con destinazione Industriale per una superficie totale di 16.000 mq. Gli uffici occupano una superficie del 12% sul totale.

Le aree verdi sono costituite da aiuole poste in zona parcheggio vicino agli uffici ed occupano una superficie di circa 200 mq (0,0125%).



Le attività esterne (pulizia e giardinaggio) non prevedono possibilità di modificare la superficie a verde.

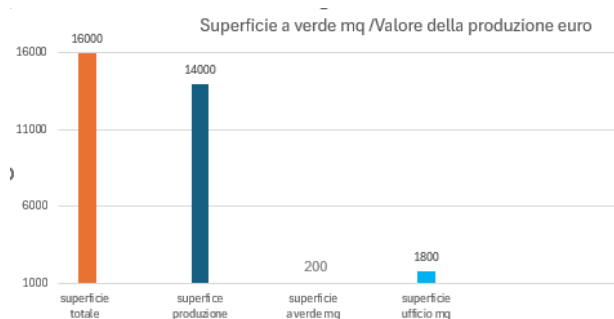
Indicatore chiave biodiversità n.1: superficie agricola/superficie coperta = 0

Indicatore chiave biodiversità n.2: superficie a verde mq/U.L.A. 2024 = 0,2



Indicatore di prestazione n.2 : superficie verde/U.L.A. anno 2024

Indicatore chiave biodiversità n.3: Superficie a verde mq/valore della produzione euro = 1,8



Indicatore di prestazione n.3



11.12 Impatto visivo

I dintorni del sito in cui è ubicato il complesso impiantistico sono caratterizzati principalmente da un panorama industriale costituito da fabbricati.

L'impianto risulta comunque nascosto alle abitazioni di Frattaminore, collocate a circa 2 Km dall'impianto, e quindi la sua presenza non comporta per la città un impatto visivo di rilievo.

11.13 Gestione delle emergenze

Le emergenze possibili che sono state riscontrate nel caso dell'impianto di Frattaminore sono state suddivise, in base alla loro origine, in:

- emergenze per cause naturali (terremoti, esondazioni ecc.);
- emergenze di origine tecnica (fuori servizio del filtro a maniche, blocco del ventilatore, incendio ecc.).
- emergenze incendi

Appartengono alla prima categoria le emergenze che derivano da situazioni eccezionali di carattere naturale e che, data la loro caratteristica di imprevedibilità, rendono spesso i loro effetti di difficile valutazione.

Le emergenze di origine tecnica o di processo sono invece derivanti da avarie o malfunzionamenti dell'impianto: è pertanto possibile prevederne le cause e i relativi impatti sull'ambiente. Sulla base di queste distinzioni sono state definite modalità gestionali e operative, sia per evitare l'insorgenza di tali situazioni, sia per rispondere alle stesse in modo efficace e tempestivo e ridurre al minimo gli effetti negativi sull'ambiente.

Le procedure di risposta alle emergenze vengono provate periodicamente: nel 2022 si sono tenute due prove di emergenza nei mesi di marzo e di dicembre dove si è simulato rispettivamente un principio di allagamento causato da pioggia intensa e forti raffiche di vento e un evento tellurico. Nel mese di marzo è stata condotta anche una simulazione di emergenza ambientale ipotizzando uno sversamento di sostanze pericolose.

Nel periodo di riferimento non si sono verificate emergenze

11.14 Rischio incendio

L'impianto di Frattaminore registrato come impianto soggetto al controllo di prevenzione incendi con pratica n. 85229.

In data 29/04/2020 è stata trasmessa la richiesta di Rinnovo Periodico ai sensi del DPR 151/11, con validità fino al 29/04/2025.



12 APETTI AMBIENTALI INDIRETTI

12.1 Traffico e viabilità

Il traffico veicolare indotto dal sito è determinato principalmente dal trasporto dei prodotti in uscita dal complesso impiantistico e, in maggior misura, dai mezzi pesanti che conferiscono merci e materie prime.

La viabilità di tutti i mezzi è regolata da adeguata segnaletica orizzontale e verticale.

I mezzi in entrata all'impianto attendono in via Spagnuolo (che conduce quasi unicamente all'impianto) e, previa pesatura, possono accedere al piazzale.

I mezzi in uscita sono ulteriormente pesati (il sistema di doppia pesa consente una più scorrevole viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto) ed escono dall'impianto direttamente su via Spagnuolo.

Da una valutazione interna, risulta che la media del traffico veicolare al giorno è pari a 10 mezzi.

La viabilità da e per l'impianto, quindi, vista la densità del traffico delle opere viarie presenti in prossimità dell'area, non incide significativamente e pertanto l'aspetto è da considerarsi, in condizioni ordinarie, non significativo.

12.2 Fornitori

Stabilire e mantenere un rapporto di lavoro controllato con i fornitori, partnerizzandoli, allo scopo di ridurre le NC riscontrabili sulle forniture rispetto alle specifiche di acquisto è di fondamentale importanza. Risultato di ciò, non potrà essere che una riduzione dei costi dovuti a "disguidi" causati dalla mancanza di chiarezza nei rapporti. È pertanto necessario che i fornitori siano "valutati" e "qualificati" allo scopo di ottenere indicazioni attendibili della loro affidabilità, intesa come:

- ✓ qualità dei beni forniti e dei servizi resi
- ✓ puntualità delle consegne
- ✓ capacità di far fronte autonomamente a imprevisti
- ✓ flessibilità sui quantitativi forniti

senza trascurare, ovviamente, il rapporto qualità/prezzo e le condizioni economiche ottenibili

Fonti: Schede Valutazione SCHEDA VALUTAZIONE

Tutti i fornitori esterni di cui l'Azienda si serve da almeno 1 anno, si ritengono qualificati come "*fornitori storici*" fino alla data di prossima sorveglianza, sulla base dei pregressi rapporti.

Tutti i fornitori nuovi si ritengono qualificati, in base ad uno dei criteri descritti, per un periodo transitorio di 6 mesi.

I fornitori qualificati vengono classificati in tre classi:

- **classe A:** sono tutti i fornitori storici che, dall'analisi delle precedenti forniture, non hanno dato esito a contestazioni o non conformità o quei fornitori ritenuti meritevoli secondo i criteri riportati nella relativa scheda di qualifica (es. leader di mercato, certificato dei materiali, ecc.)
- **classe B:** tutti i fornitori storici che, dall'analisi delle precedenti forniture, risultano essere non pienamente soddisfacenti, quelli qualificati in classe A che, nel periodo di monitoraggio hanno fatto registrare NC a proprio carico eccedendo i limiti posti per il mantenimento della qualifica, e tutti i nuovi fornitori durante i primi sei mesi di qualifica. Allo scadere del periodo di prova, essi vengono confermati o eliminati, in base ai risultati dell'attività di sorveglianza, di seguito dettagliata. Tali fornitori sono identificati con una "P" e con la data di qualifica nella lista di appartenenza. Nel secondo caso, invece, se il fornitore declassato non supera, nel periodo di monitoraggio successivo, le limitazioni più restrittive poste come condizione per il reinserimento in classe A, riacquista tale qualifica. Motivi di esclusione e reinserimento vengono riportati nella scheda valutazione fornitore.
- **classe C:** tutti i fornitori declassati e momentaneamente sospesi a seguito dei risultati negativi del monitoraggio periodico e cui è stata richiesta azione correttiva per risolvere le NC rilevate, se tali non conformità non vengono risolte entro il tempo stabilito il fornitore viene eliminato dall'EFQ.

Per un fornitore escluso dall'elenco, che dovesse essere, in seguito, utilizzato nuovamente, si riporta nella scheda di qualifica il motivo dell'esclusione e, nelle note a fondo pagina, quello di reinserimento.



13 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

La Direzione della Castaldo S.p.A. definisce annualmente specifici obiettivi di miglioramento ambientale, il cui raggiungimento viene garantito dalla predisposizione di dettagliati programmi ambientali in cui si definiscono le azioni, le responsabilità, i tempi e le risorse umane e finanziarie necessarie per il conseguimento degli stessi.

L'Azienda continua ad impegnarsi per mantenere elevati standard qualitativi dell'impianto nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni vigenti e del Sistema di Gestione adottato.

Di seguito sono riportati gli obiettivi di miglioramento previsti per il prossimo triennio di validità della registrazione EMAS.

13.1 Programma dei miglioramenti

I programmi di miglioramenti ambientali sono inseriti nei Riesami della Direzione. Tale riesame considera:

1. Analisi dei rapporti di non conformità
2. Reclami da parte dei Clienti
3. Azioni correttive proposte
4. Risultati delle Verifiche Ispettive Interne
5. Analisi degli indicatori
6. Conformità legislative
7. Aspetti ambientali significativi
8. Stato di realizzazione degli obiettivi aziendali
9. Riferimento alle azioni decise nel precedente riesame della direzione
10. Analisi su risorse umane ed infrastrutture aziendali
11. Comunicazioni

In tal senso la società Castaldo SpA ha predisposto un Programma Ambientale finalizzato alla concretizzazione degli Obiettivi indicati nella Politica Ambientale. Tale Programma deriva dall'analisi ambientale iniziale, che ha evidenziato alcuni elementi migliorabili. Tale programma ambientale avrà validità triennale e sarà sottoposto a verifica periodica annuale durante i riesami della Direzione.

Si riporta di seguito la tabella obiettivi raggiunti del triennio 2024-2027.



PROCESSO ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI 2024-2027	MODALITÀ DI INTERVENTO	INDICATORE PERFORMANCE	RESP	VALORE ATTUALE	OBIET / TRAG	MONIT. OBIETTIVO	TEMPI	DISP. ECONOM. €	VALUTAZIONE RISULTATI al 31/12/24 SI - NO	
IDRICO	RIDUZIONE CONSUMO IDRICO	RIDUZIONE ACQUE RAFFREDDAMENTO MACCHINE OTTIMIZZANDO CICLI DI LAVORO	Consumo/ n.addetti	A.U. RSGI	24 m^3	20 m^3	ANNUALE	36 MESI	SI	SI Target 80 m3	Riproposto
FORMAZIONE	ATTIVITÀ CONTINUA DI FORMAZIONE A DIPENDENTI E COLLABORATORI	SVOLGIMENTO CORSI AGGIORNAMENTO, SVILUPPO ED APPLICAZIONE SGA - NORMA UNI EN ISO 14001	X ORE/ UOMO	A.U. RSGI	15 h	20 h	SEMESTRALE	DIC 2025	SI	SI Target 15 ore	Riproposto
ENERGIA	OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE	MIGLIOR UTILIZZO SALDATRICI CON RIDUZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO DEL 11% ALMENO.	Energia/ n.addetti	DS /CDS	10%	11%	SEMESTRALE	DIC 2025	SI	SI Target 9.5%	Riproposto
RIFIUTI	RIDUZIONE DEGLI SCARTI DERIVANTI DALLE MATERIE PRIME	OTTIMIZZARE DISEGNI DI TAGLIO	Ferro/ n.addetti	UT	11280 kg	10000 kg	ANNUALE	OTT 2025	SI	SI 11280 kg	OTT 2025
ARIA	OTTIMIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO INDUSTRIALE	ND	DS / RGI	100%	100%	ANNUALE	DIC 2026	200.000,00		In corso
ENERGIA	OTTIMIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	SOSTITUZIONE GLI ELEMENTI DANNEGGIATI	Energia prodotta/Energi a totale	DS / RSGI	40%	80%	ANNUALE	DIC 2026	1.000.000,0		In corso
ENERGIA	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	SOTITUZIONE DELLE LAMPADE PRE- ESISTENTI CON LAMPADE A LED	n.lampade led/n. lampade totali	A.U. RSGI	100%	100%	ANNUALE	DIC 2025	SI	SI Target 100%	In corso
ARIA VEICOLARE	RIDUZIONE INQUINAMENTO ARIA	CAMPAGNA ACQUISTO N.3 VEICOLI AZIENDALI 100% ELETTRICI IN SOSTITUZIONE DI QUELL PRE- ESISTENTI	% RISPETTO AL TOTALE	A.U. RSGI	0%	10%	ANNUALE	DIC 2026	SI		In corso
ARIA VEICOLARE	INCREMENTO LAVORO FLESSIBILE – DA REMOTO	MIGLIORMANETO RETE INTERNET AZIENDALE	% ORE/TOT ORE	A.U. RSGI	10%	15%	SEMESTRALE	DIC 2025	5.000	SI Target 100%	DIC 2025
RIFIUTI	RIDUZIONE PLASTICA MONOUSO AREE DI BREAK E MENSE AZIENDALI	RIDUZIONE FINO AD ELIMINAZIONE BOTTIGLIE DI PLASTICA	% RISPETTO AL TOTALE	A.U. RSGI	100%	100%	ANNUALE	DIC 2025	15.000	SI Target 100%	
RIFIUTI	RIDUZIONE CONSUMI OLIO	RIDUZIONE DOVUTA DALLA CORRETTA MANUTENZIONE	Consumi/ n.addetti	A.U. RSGI	2 Lt	1.9 Lt	ANNUALE	DIC 2027		SI Target 3.9 Lt	DIC 2027

Tabella 11-1 - Piano di miglioramento



14 PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO

Norme e leggi - Titolo

Decreto del Ministero dell'Ambiente N. 59 del 4 aprile 2023 - Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (introduzione del sistema RENTRI)

Articolo 20 del recente **regolamento 2024/590/Ue** sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 – Regolamento che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

Regolamento n. 1505/2017 REGOLAMENTO (UE) 2017/1505 della Commissione, del 28 agosto 2017, che modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

Regolamento 1221/2009 REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE

UNI EN ISO 14001 :2015 Sistema di gestione Ambientale. Requisiti e guida per l'uso.

D.Lgs. 152/2006 e smi Testo unico ambientale

Regolamento 517/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006

DPR 146/2018 recante attuazione del Regolamento (CE) n. 846/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra

D.M. 17/03/2003 Aggiornamenti agli allegati F e G del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici

DM 20-09-02 Attuazione dell'art. 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.

DM 25/08/00 Agg. Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del DPR 203/88. Integra e sostituisce i metodi di campionamento, analisi indicati dal DM 12/07/90

Dlgs 39/97 Attuazione direttiva CE 90/313 concernente la libertà di accesso all'informazione ambientale

D.Lgs. n.351 04-08-99 Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria

DPR 21 dicembre 1999 n.551 "Modifiche al DPR 26 agosto 1993, n. 412: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10."

DM 21.12.95 disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali

D.P.R. 26.08.1993, n. 412 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Regio decreto 1775/33 Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque

Legge del 05/01/94 n.36 Disposizioni in materia di risorse idriche (legge Galli)

Legge 306 del 27/12/04 Legge di conversione del decreto legge n. 266/2004 (decreto "Milleproroghe") per la denuncia dei pozzi esistenti e per le domande di concessione in sanatoria

DM n.392 del 1996 Regolamento recante norme tecniche per l'eliminazione degli oli usati

D.Lgs.27-01-92 n.95 Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati.

Decreto Legislativo del Governo n°22 del 05/02/97 e s.m.i. Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio

D.Min.15/07/1998 Statuto del Consorzio nazionale per il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosica

D.M n° 145 del 01/04/98 Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del FIR ai sensi degli articoli 15,18, comma 2, lettera e) e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22

D.M n° 148 del 01/04/98 Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12,18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22

DM 141/98 Regolamento recante norma per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica

D.P.C.M. del 22/12/2004 Approvazione nuovo MUD

Circolare Ministero ambiente n. 812 del 04/09/98 Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e FIR di accompagnamento dei rifiuti individuati in DM 145/98 e DM 148/98



Decisione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e s.m.i. Decisione della commissione che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art.1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del consiglio relativa ai rifiuti pericolosi

Dec.2001/118/CE Decisione della Commissione del 16 gennaio 2001 che modifica l'elenco di rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE

Direttiva Europea 2004/12/CE del 11/02/04 modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

REG. 22/04/99 Regolamento di attuazione dello statuto del consorzio nazionale per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosica

Regolamento CONAI

Dlgs n.262 del 04/09/02 Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto

Legge n° 447 del 26/10/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico

DPCM del 01/03/91 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno

DPCM del 14/11/97 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore

DPR 147/2006 Decreto attuativo ed interpretativo del Regolamento CE 2073/2000 relativo alle sostanze che riducono l'ozono -

Dlgs n.114 del 17/03/95 Attuazione della Direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto

Legge n° 549 del 28/12/1993 Attività a tutela dell'ozono stratosferico. Smaltimento HCFC

Legge 35 del 17.02.01 Ratifica ed esecuzione degli emendamenti al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono

Legge 179 del 16.08.97 Modifiche della legge 549/93 recante misure a tutela dell'ozono stratosferico

DM 26.03.98 Sostanze dannose per la fascia dell'ozono stratosferico

D.Lgs.209 del 22.05.1999

DM dell'11 ottobre 2001 Gestione e smaltimento PCB/PCT

Dec.Min.03-10-01 Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon

D. Lgs. 65 14-03-03 Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

Legge n.10 del 09/01/91 Risparmio energetico

Legge n. 36 del 22.02.02 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed Elettromagnetici

Dlgs 101/2020 Attuazione della direttiva EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti

D.P.C.M. 23-04-92 Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Dlgs 615 del 12.11.98 Disposizioni sulla compatibilità elettromagnetica

DPR 151/2011 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

DM 2/9/2021-1/2/3 Testo coordinato sulla sicurezza antincendio sui luoghi di lavoro.

DM 04.05.98 Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.

D.M. 3/6/94 n.511 Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti ed utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze d'uso personale

Dlgs 195/2006

Decisione (UE) 2021/2053 della commissione dell'8/11/2021 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale.

Dlgs 81/08 Attuazione della Direttiva 92/58/ CEE concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

DM 16.01.1997 Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei Rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del RSPP

DM 02.10.2000 Linee guida d'uso dei videoterminali

DM 02.05.01 e s.m.i. Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

D.Lgs n°81 del 09.04.08 – Attuazione dell'art. 1 del D.Lgs. 123/2007 - Testo Unico sulla sicurezza



15 GESTIONE DEL DOCUMENTO

La società Castaldo SpA ha elaborato la presente Dichiarazione Ambientale secondo il regolamento (CE) N. 1221/2009 dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017 e dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 che si impegna a diffondere e rendere pubblici i dati contenuti nel presente documento.

Come verificatore ambientale accreditato per la convalida della presente Dichiarazione Ambientale. è stato designato TUV SUD con sede in Viale Fulvio Testi 280/6 20126 Milano, accreditato dal Comitato Ecolabel ed Ecoaudit, sezione EMAS Italia (IT-V-0009).

La presente Dichiarazione Ambientale sarà aggiornata e pubblicata annualmente e di seguito convalidata dal verificatore, secondo quanto prescritto dal regolamento (CE) N. 1221/2009.

La Dichiarazione Ambientale permette di far conoscere nella maniera più completa possibile la realtà aziendale della Castaldo S.p.A., costituendo in questo modo con le parti sociali un rapporto di trasparenza, e consentendo una più facile comprensione delle attività dell'Azienda.

Oggetto della certificazione: Progettazione, produzione e montaggio in opera di carpenteria metallica per la realizzazione di edifici civili, industriali, viadotti e ponti mediante le fasi di stoccaggio, movimentazione, taglio al plasma ed ossitaglio, sabbiatura, assemblaggio e saldatura. Produzione di centine per gallerie.

APPENDICE A

GLOSSARIO

Politica Ambientale: gli obiettivi ed i principi d'azione dell'impresa riguardo all'ambiente ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia ambientale;

Obiettivi Ambientali: gli obiettivi conseguenti alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile;

Sistema di Gestione Ambientale (SGA): la parte del sistema di gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire e attuare la politica ambientale;

Sistema Qualità e Ambiente (SQA): Sistema di gestione aziendale prodotto dall'integrazione del Sistema Qualità ISO 9000 con il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001;

Sito: l'intera area in cui sono svolte, in un determinato luogo, le attività industriali sotto il controllo di un'impresa, nonché qualsiasi magazzino contiguo o collegato di materie prime, sottoprodotti, prodotti intermedi, prodotti finali e materiale di rifiuto, e qualsiasi infrastruttura e qualsiasi impianto, fissi o meno, utilizzati nell'esercizio di queste attività;

Audit: Uno strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente, al fine di: 1) facilitare il controllo di gestione delle prassi che possono avere un impatto sull'ambiente; 2) valutare la conformità alle politiche ambientali aziendali.

EMAS: Eco Management and Audit Scheme - Regolamento (CE) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001



Aspetto Ambientale: elemento di una attività, prodotto, servizio di un'organizzazione, che può interagire con l'ambiente (Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo);

Impatto Ambientale: qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di una organizzazione;

Analisi Ambientale: un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli impatti e dell'efficienza ambientali, relativi alle attività svolte in un sito;

Programma Ambientale: una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'impresa, concernenti una migliore protezione dell'ambiente in un determinato sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se del caso, la scadenza stabilite per l'applicazione di tali misure;

COD domanda chimica di ossigeno. È la concentrazione di ossigeno utilizzata per ossidare le sostanze organiche e inorganiche presenti nel refluo;

TLV-TWA: (Threshold Limit Values) Il valore limite di materiali in sospensione nell'aria espresso dalla concentrazione media ponderata dell'esposizione su un periodo di 8 ore, indicata in mg/Nm³; **dB(A):** misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per pesare le diverse frequenze della pressione sonora;

Leq: livello di rumore ambientale ed è prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo (che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti) e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti;

Codice CER: codice europeo di identificazione del rifiuto, costituito da sei cifre

Norma ISO 14001: La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale che consente ad un'organizzazione di formulare una politica e stabilire gli obiettivi, tenendo conto delle prescrizioni legislative e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi



RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

Castaldo S.p.A.

Sede legale: Via Spagnuolo snc
80020 Frattaminore (NA)
www.castaldospa.it

Amministratore unico: Sig.ra Cecaro Liliana
Direttore Stabilimento: Ing. Elisabetta Cherubino
Responsabile SGI: Ing. Elisabetta Cherubino
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Giovanni Pedata

Per informazioni scrivere a: castaldospa@pec.it

c.a. Elisabetta Cherubino

